

DETERMINAZIONE n. 171 del 6 agosto 2021
Area Servizio Idrico Integrato

Oggetto: cod. 2018PCIE0271 - Progetto definitivo per l'*“Adeguamento ai parametri dell'azoto (tab.2 all.5 D.Lgs.152/2006) e Revamping dell'impianto di depurazione di Fiorenzuola”*, comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e titolo abilitativo alla realizzazione delle opere. Approvazione ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006.

IL DIRIGENTE

Visti:

- la L.R. 23/12/2011, n. 23 recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente” e ss.mm. che, con decorrenza 1° gennaio 2012, istituisce l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), alla quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione, per l’esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- lo Statuto dell’Agenzia approvato con deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 5 del 14 maggio 2012;
- la deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 4 del 14 aprile 2015 di approvazione dell’organigramma e del funzionigramma dell’Agenzia;
- il Regolamento sull’ordinamento generale degli uffici e dei servizi approvato con Deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 17 del 27 aprile 2020;
- la determinazione n. 76 del 23 aprile 2021, con la quale il Direttore dell’Agenzia ha affidato alla scrivente l’incarico di Dirigente responsabile del Servizio Idrico Integrato;
- il T.U. n. 267/2000 ordinamento degli EE.LL., ed in particolare l’art. 107 che attribuisce ai dirigenti la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica;

richiamati:

- il D.L. 12/9/2014 n. 133 convertito con Legge 164/2014 che è intervenuto sul D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”, in particolare introducendo l’art. 158 bis “Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell’Autorità espropriante”, che dispone che i progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei Piani di Investimento compresi nei Piani d’Ambito sono approvati dagli Enti di Governo degli Ambiti, ovvero, in Regione Emilia Romagna, da ATERSIR;
- la deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 70 del 12 dicembre 2016 con la quale è stato approvato il “Regolamento per l’approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d’ambito di cui all’art. 158-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.”;

richiamato inoltre l’atto integrativo alla Convenzione vigente di gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) per il territorio della Provincia di Piacenza, sottoscritto il 02/09/2020, che ha delegato, ai sensi del comma 3 dell’art. 158 bis del D.lgs. 152/2006, al Gestore del SII Ireti S.p.A. l’esercizio di tutti i poteri espropriativi, compresi i poteri ablatori di natura interinale e/o temporanea, ad esclusione della indizione e conduzione della Conferenza di Servizi finalizzata, all’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, all’adozione dell’atto conclusivo di approvazione del progetto definitivo con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell’opera o dell’intervento;

vista l’istanza presentata da Ireti S.p.a, agli atti di questa Agenzia al prot. PG.AT/2020/0007820 del 29/10/2020, inerente la richiesta di autorizzazione all’avvio del procedimento espropriativo nonché l’istanza di approvazione, ai sensi dell’art. 158bis del D.Lgs. 152/2006, del progetto definitivo riguardante l’*“Adeguamento ai parametri dell’azoto (tab.2 all.5 D.Lgs.152/2006) e Revamping dell’impianto di depurazione di Fiorenzuola”*;

considerato che detto progetto prevede l’adeguamento e il revamping dell’impianto di Fiorenzuola d’Arda per aumentare i rendimenti di rimozione dell’azoto, in modo da soddisfare i

limiti allo scarico fissati per impianti con potenzialità $10000 \text{ AE} < P < 100000 \text{ AE}$ da Tab.2, All. 5 D.Lgs. 152/2006;

dato atto che:

- il progetto definitivo “*Adeguamento ai parametri dell'azoto (tab.2 all.5 D.Lgs.152/2006) e Revamping dell'impianto di depurazione di Fiorenzuola*”, è inserito nel Programma Operativo degli Interventi 2019-2022 del gestore Ireti S.p.A, approvato con Delibera CLPC/2018/3 del Consiglio Locale Atersir di Piacenza del 15/03/2018, modificato con Delibera CLPC/2020/2 del 30/04/2020;
- tale progetto è individuato dal seguente ID ATERSIR: 2018PCIE0271;
- il Responsabile del Procedimento del gestore del SII Ireti Spa, nominato ai sensi del D.Lgs.50/2016 nella persona dell'ing. Eugenio Bertolini, ha condotto la verifica sulla documentazione presentata ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 50/2016 attestando che:
 - il quadro economico in tutti i suoi aspetti è coerente e completo;
 - le soluzioni progettuali scelte sono appaltabili a norma di legge;
 - sussistono i presupposti per la durabilità nel tempo delle opere da realizzarsi;
 - i rischi di introduzione di varianti e di contenziosi sono minimi;
 - risulta possibile l'ultimazione dei lavori nei tempi previsti;
 - la sicurezza delle maestranze e degli utilizzatori, in virtù delle adempienze agli obblighi descritti nel D. lgs 81/08, è accertata;
 - i prezzi unitari utilizzati sono adeguati;
 - le opere oggetto del presente progetto sono manutentabili.
 - l'unità progettuale del progetto esecutivo è accertata in conformità al precedente livello di progettazione approvato e che lo svolgimento della stessa è avvenuto in contraddittorio con il progettista incaricato che si esprime favorevole in ordine a tale conformità ai sensi del comma 3, Art. 26, del Dlgs. 50/2016.
- L'ing. Paolo Torassa, per Ireti Spa, ha sostituito l'Ing. Eugenio Bertolini nella funzione di Responsabile del Procedimento, rientrante nella sua qualifica di Responsabile Ingegneria e Realizzazioni e di Responsabile Unico di Procedimento in forza di procura rilasciata dall'Amministratore Delegato della società Ireti Spa, con atto del 01/07/2020 a ministero Notaio Biglia Di Saronno di Genova, Rep. 52595/2020;
- l'intervento, in base alle risultanze catastali, interessa fondi di ditte private nel Comune di Fiorenzuola d'Arda, secondo il piano particellare allegato al progetto definitivo e non essendo stato possibile raggiungere un accordo bonario con la proprietà privata interessata è stato necessario avviare la procedura espropriativa;
- il Responsabile del Procedimento Espropriativo del gestore del SII Ireti Spa, l'ing. Fabio Giuseppini, in forza dalla sua qualifica di Amministratore Delegato - Legale Rappresentante dell'impresa - nominato con delibera del CdA di IREN del 01/07/2019 e con certificazione All. F assunta agli atti al PG.AT/2021/0003189 del 26/03/2021:
 - attesta la regolarità dell'avvio del procedimento espropriativo alle Ditte proprietarie;
 - comunica che ai sensi degli artt. 9 comma 2 e 16 comma 3 della L.R. Emilia Romagna n. 37/2002 l'avvio del procedimento espropriativo è stato trasmesso alla Ditta proprietaria interessata dalla realizzazione del progetto mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento;
 - conferma che i termini per presentare osservazioni sono efficacemente decorsi e che sono pervenute osservazioni in merito al progetto, di cui al prot. PG.AT/2021/0001169 del 09/02/2021;

- attesta che sono state predisposte le controdeduzioni alle osservazioni presentate ed acquisite agli atti al prot. PG.AT/2021/0003189 del 26/03/2021;

rilevato che:

- per la localizzazione del nuovo depuratore è stato necessario attivare il procedimento di variante urbanistica agli strumenti di pianificazione del Comune di Fiorenzuola d'Arda, i cui documenti di variante sono stati condivisi ed approvati dall'Amministrazione comunale con nota prot. 16660 del 17/06/2020 (assunta agli atti con prot. PG.AT/2020/0004443 del 18/06/2020);
- il Consiglio Comunale di Fiorenzuola ha espresso parere favorevole alla variante urbanistica al PSC, POC e RUE finalizzata al vincolo preordinato all'esproprio con Deliberazione n. 38 del 28/06/2021;
- Atersir ha proceduto alla pubblicazione dell'avviso di deposito del progetto sul BURERT n. 395 del 11/11/2020;
- il progetto è stato pubblicato e depositato per sessanta giorni, a partire dal 11/11/2020, da:
 - **ATERSIR**, sul proprio sito web al seguente indirizzo: <http://www.atersir.it/notizie>
 - **Comune di Fiorenzuola d'Arda**, sul proprio sito web, nella Sezione Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio cliccando il seguente link: <http://fiorenzuola.e-pal.it/L190/?idSezione=27&id=&sort=&jactivePage=&search=>
 - **Provincia di Piacenza**, alla sezione del sito web comunale sopra indicato accedendo dal percorso: www.provincia.piacenza.it - Funzioni aree tematiche - Territorio e Urbanistica - Valutazione ambientale di Piani e Programmi - VALSAT/VAS. Elenco procedure in corso;
 - presso l'Ufficio Espropri di **Ireti S.p.a.** in Strada Borgoforte, 22 - 29122 Piacenza e sul sito web di Ireti S.p.a al seguente indirizzo: <https://www.irenacqua.it/fiorenzuola>;

considerato quindi:

- che per l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. 152/2006 è stata indetta dal Dirigente del Servizio Idrico Integrato di ATERSIR ing. Marialuisa Campani la Conferenza di Servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della L.241/1990;
- che si è tenuta una prima seduta della Conferenza dei Servizi illustrativa, in data 13/05/2021, convocata con nota prot. PG.AT/2021/0003834 del 20/04/2021 ed il cui verbale risulta trasmesso con nota prot. PG.AT/2021/0004787 del 25/05/2021 durante la quale si è proceduto all'illustrazione del progetto definitivo, alla verifica della completezza dell'elenco dei soggetti coinvolti per il rilascio delle autorizzazioni, all'esame delle osservazioni pervenute da parte del soggetto espropriato, alla condivisione della proposta di controdeduzioni formulata dal Gestore, dei pareri/autorizzazioni, nonché delle richieste di integrazioni pervenute sino alla data della seduta e alla verifica della documentazione e dell'iter per l'approvazione della variante agli strumenti urbanistici del Comune di Fiorenzuola;
- che il Gestore, in seguito alle controdeduzioni alle osservazioni che il soggetto espropriando ha fatto pervenire ed in conseguenza delle richieste pervenute dagli enti o emerse in sede di Conferenza dei Servizi, ha aggiornato il progetto definitivo trasmettendo alla scrivente Agenzia le relative integrazioni;
- che la prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria si è tenuta in data 07/06/2021 e che il verbale della stessa è stato trasmesso agli Enti ed alle Aziende convocate, con nota prot. PG.AT/2021/0005349 del 14/06/2021;
- che la seduta della Conferenza di Servizi decisoria, convocata con nota prot. PG.AT/2021/0006019 del 01/07/2021 e prevista per il 13 luglio 2021, è stata annullata per effettuare ulteriori approfondimenti in conseguenza della nota prot. PG.AT/2021/0006325

del 12/07/2021, pervenuta da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza;

- che la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi decisoria è stata convocata con nota prot. PG.AT/2021/0006586 del 19/07/2021, si è tenuta il giorno 04/08/2021 e che il verbale della stessa è stato trasmesso agli Enti ed alle Aziende convocate, con prot. PG.AT/2021/0007191 del 04/08/2021;

considerato inoltre che, nell'ambito della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti/espressi i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso necessari al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera, elencati nella parte dispositiva del presente atto;

tenuto conto infine che il progetto in oggetto è approvato fatto salvo il parere della Soprintendenza per quanto concerne l'aspetto archeologico poiché la stessa dichiara che *“non si ravvisano elementi ostativi alla realizzazione dell'impianto”* e al contempo le integrazioni richieste, di cui al PG.AT/2021/0006325 del 12/07/2021, non sono ad oggi producibili data la mancanza della disponibilità delle aree;

considerato infine che:

- la Conferenza di Servizi si è conclusa esprimendo parere favorevole all'approvazione del progetto definitivo ed alla redazione da parte di ATERSIR dell'atto comportante dichiarazione di pubblica utilità, variante agli strumenti urbanistici finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento e occupazione temporanea, titolo abilitativo alla realizzazione delle opere con le prescrizioni contenute nei singoli pareri degli Enti coinvolti allegati al presente atto;
- il progetto definitivo è accompagnato dagli elaborati planimetrici in cui sono individuate le aree interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e occupazione temporanea, e dal piano particellare di esproprio in cui sono indicati i nominativi dei proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

rilevato che sussistono le condizioni per l'approvazione del progetto;

ritenuto di procedere all'approvazione del progetto definitivo: *“Adeguamento ai parametri dell'azoto (tab.2 all.5 D.Lgs.152/2006) e Revamping dell'impianto di depurazione di Fiorenzuola”* nel Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), con le prescrizioni definite nell'ambito della Conferenza di Servizi;

richiamata la Legge della Regione Emilia-Romagna 30 luglio 2013, n. 15 *“Semplificazione della disciplina edilizia”*;

ritenuto che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto consente di attestarne la regolarità e la correttezza ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del d.lgs. 267/2000;

D E T E R M I N A

1. che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare, ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, il progetto definitivo "*Adeguamento ai parametri dell'azoto (tab.2 all.5 D.Lgs.152/2006) e Revamping dell'impianto di depurazione di Fiorenzuola*" nel Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), costituito dagli elaborati elencati in **allegato n. 1** e conservati agli atti di questa Agenzia, con le seguenti prescrizioni:
 - il gestore del SII Irete S.p.a dovrà attenersi alle raccomandazioni, indicazioni e prescrizioni riportate nelle autorizzazioni, nulla osta, concessioni, pareri rilasciati dagli Enti/Amministrazione/Società richiamati e allegati alla presente determinazione di cui costituiscono parte integrante;
 - il gestore del SII Irete S.p.a, appena avrà la disponibilità delle aree oggetto di intervento dovrà procedere all'esecuzione degli ulteriori approfondimenti e alla produzione della documentazione integrativa così come richiesti con nota prot. PG.AT/2021/0006325 del 12/07/2021 dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza in relazione al contesto archeologico;
 - i lavori nell'area oggetto di verifica archeologica potranno iniziare solo a seguito del rilascio di parere positivo sugli aspetti archeologici da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza;
 - il gestore del SII Irete S.p.a dovrà presentare istanza di aggiornamento ex. Art. 6 del DPR 59/2013 per la modifica dell'AUA rilasciata con Determina Dirigenziale n. 2671/2018, da perfezionare con Arpa SAC di Piacenza di cui alla comunicazione acquisita agli atti al prot. PG.AT/2021/0005039 del 04/06/2021 (**allegato n. 2**);
 - il gestore del SII Irete S.p.a dovrà perfezionare gli atti concessori prima della messa in esercizio dell'impianto;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, la presente determinazione costituisce titolo abilitativo all'esecuzione dell'opera, e comprende e/o sostituisce a tutti gli effetti le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso, acquisiti ovvero espressi in sede di Conferenza, nel rispetto delle prescrizioni ivi indicate:
 - *Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale*: risulta già acquisita la valutazione di assoggettabilità o meno a VIA (Screening), rilasciata dal settore competente con Determinazione Dirigenziale n. 9289 del 15/06/2018 – Provvedimento Relativo alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening) riguardante il Progetto di "Modifica dell'impianto di depurazione acque reflue di Fiorenzuola D'Arda, finalizzata all'adeguamento dei parametri dell'azoto" (**allegato n. 3**). Il Servizio ha inoltre trasmesso la nota, assunta agli atti al prot. PG.AT/2021/0006971 del 29/07/2021, con la quale comunica che non ritiene di dover rilasciare ulteriori pareri in sede di Conferenza decisoria (**allegato n. 4**);
 - *Consorzio di Bonifica di Piacenza*: parere in merito alla compatibilità idraulica con il reticolo di competenza, già acquisito agli atti con nota prot. PG.AT/2020/0008311 del 18/11/2020 (**allegato n. 5**);
 - *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza*, parere positivo nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere, trasmesso dal ed assunta agli atti al prot. PG.AT/2021/0004406 del 11/05/2021 (**allegato n. 6**);

- *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza*, comunicazioni in merito alla tutela archeologica, assunte agli atti al prot. PG.AT/2021/0004925 del 31/05/2021 e prot. PG.AT/2021/0006325 del 12/07/2021 (**allegati n. 7 e 8**);
 - *Arpae ST di Fiorenzuola*, parere favorevole di cui al prot. PG.AT/2021/0004763 del 25/05/2021 (**allegato n. 9**);
 - *Provincia di Piacenza*, parere favorevole Provv. N. 59 del 07/06/2021, assunto agli atti al prot. PG.AT/2021/0005169 del 08/06/2021 (**allegato n. 10**);
 - *Atersir*: parere positivo, espresso verbalmente nel corso della seconda seduta della Conferenza di servizi decisoria, in merito alla verifica tecnico-economica del quadro economico con la pianificazione degli investimenti approvata con Delibera CLPC/2018/3 del Consiglio Locale Atersir di Piacenza del 15/03/2018, modificata con Delibera CLPC/2020/2 del 30/04/2020;
 - *Comune di Fiorenzuola*: approvazione della variante urbanistica al piano strutturale comunale (PSC), al piano operativo comunale (POC) e al regolamento urbanistico edilizio (RUE) finalizzata al vincolo preordinato all'esproprio con Delibera n.38 del 28/06/2021 (**allegato n. 11**).
4. di dare atto che ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, l'approvazione del progetto di cui trattasi comporta dichiarazione di pubblica utilità, titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante agli strumenti urbanistici del comune interessato finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento e occupazione temporanea, così come descritto nelle premesse;
5. di dare atto che ATERSIR, ai sensi dell'art. 158 bis co. 3 del D. Lgs. 152/2006, ha delegato, con Atto integrativo alla Convenzione del 02/09/2020, il gestore del SII nel sub ambito della provincia di Piacenza Irete S.p.a all'esercizio di tutti i poteri espropriativi e, più in generale, ablatori, anche di natura interinale e/o temporanea istituzionalmente spettanti alla stessa Agenzia ai sensi delle vigenti disposizioni statali e regionali in materia (D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e L.R. 37/2002 e ss.mm.ii.) e funzionali alla realizzazione degli interventi (con particolare riferimento a tutti gli adempimenti preliminari e conclusivi della procedura espropriativa, mantenendo il potere di approvazione dei progetti attraverso l'indizione di apposita Conferenza di Servizi), e pertanto di dare atto che l'espletamento di tutte le ulteriori operazioni inerenti il procedimento espropriativo relativo al progetto "*Adeguamento ai parametri dell'azoto (tab.2 all.5 D.Lgs.152/2006) e Revamping dell'impianto di depurazione di Fiorenzuola*" sarà a carico di Irete S.p.A.;
6. di allegare al presente atto il modulo di asseverazione in materia sismica MUR A.1/D.1 (**allegato n. 12**);
7. di fare salve le norme e i regolamenti comunali, nonché le norme in materia di requisiti igienico-sanitari, salute pubblica e degli ambienti di lavoro, la normativa tecnica per le costruzioni e le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, le norme e le autorizzazioni in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera, prevenzione incendi, rumore, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, non espressamente indicate nel presente atto, previste dalle normative vigenti per l'esecuzione dei lavori e la gestione dell'opera;

8. di attestare la regolarità e correttezza amministrativa del presente atto;
9. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli atti connessi e conseguenti.

La Dirigente
Area Servizio Idrico Integrato
Ing. Marialuisa Campani
(documento firmato digitalmente)



ELENCO ALLEGATI:

- Allegato 1. Elenco elaborati;
- Allegato 2. Arpae Sac di Piacenza: comunicazione in merito ad AUA (PG.AT/2021/0005039 del 04/06/2021);
- Allegato 3. Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale: Determinazione Dirigenziale n.9289 del 15/06/2018 - Provvedimento Relativo alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening);
- Allegato 4. Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale: comunicazione in merito al rilascio di ulteriori pareri (PG.AT/2021/0006971 del 29/07/2021);
- Allegato 5. Consorzio di Bonifica di Piacenza: parere in merito alla compatibilità idraulica con il reticolo di competenza (PG.AT/2020/0008311 del 18/11/2020);
- Allegato 6. Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza: parere positivo nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere (PG.AT/2021/0004406 del 11/05/2021);
- Allegato 7. Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza: comunicazione in merito alla tutela archeologica (PG.AT/2021/0004925 del 31/05/2021);
- Allegato 8. Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza: comunicazione in merito alla tutela archeologica (PG.AT/2021/0006325 del 12/07/2021);
- Allegato 9. Arpae ST di Fiorenzuola: parere favorevole (PG.AT/2021/0004763 del 25/05/2021);
- Allegato 10. Provincia di Piacenza: parere favorevole - Provvedimento n.59 del 07/06/2021 (PG.AT/2021/0005169 del 08/06/2021);
- Allegato 11. Comune di Fiorenzuola: approvazione variante urbanistica al PSC , POC e RUE, finalizzata al vincolo preordinato all'esproprio - Deliberazione del Consiglio Comunale n.38 del 28/06/2021;
- Allegato 12. Modulo di asseverazione in materia sismica MUR A.1/D.1
-

Comune
FIORENZUOLA D'ARDA

Provincia
PIACENZA

Titolo del progetto
**ADEGUAMENTO AI PARAMETRI DELL'AZOTO (TAB 2, ALL. 5
D.LGS. 152/2006) DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE
REFLUE DI FIORENZUOLA D'ARDA IN PROVINCIA DI PIACENZA**

Livello di progettazione
D-DEFINITIVO

Settore di business
I2

Numero
D-R-000-00

Titolo
ELENCO ELABORATI

Scala
-

Titolo sintetico (nome file stampa)

Codifica WBS

Elenco elaborati

C10I2-E022-61-0034-2

04	2021	Aggiornamento	ETC	FM	CC
02-03	2020	Aggiornamento	ETC	FM	CC
01	08/08/2019	Aggiornamento	ETC	FM	CC
00	04/12/2017	Emissione	ETC	FM	CC
Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato

Redatto

Verificato

Approvato

IRETI

Funzione Ingegneria e Realizzazioni

IRETI S.p.A. - Società con socio unico IREN S.p.A.

Sottoposta a direzione e coordinamento con IREN S.p.A.

Sede legale: S.P. 95 per Castelnuovo Scrivia - 15057 Tortona (AL)

Cod. fisc. E P.IVA n° 01791490343 pec: ireti@pec.ireti.it

Progettazione



38121 - TRENTO Via Praga 7

Tel: 0461 825966 - Fax: 0461 825966

web: www.etc-eng.it

e.mail: info@etc-eng.it

								PD - Progetto Definitivo			
N. ELABORATI DI SINIESI	fase progetto	tipo elaborato	categoria	partic. d'opera	n° progr.	revisione PD	TITOLO ELABORATO	PD	Scala	RIF. NORME	
000.0.00								ELENCO ELABORATI			
	D	R	000	-	00	4	Elenco elaborati	1	-	-	
100.0.00								TECNICO - AMMINISTRATIVE			
110.0.00								RELAZIONI			
	D	R	110	-	04	1	Relazione suddivisione intervento in due stralci	1	-	-	
	D	R	110	-	05	3	Relazione generale - primo stralcio	1	-	Art.25 DPR 207/10	
	D	R	110	-	10	4	Relazione tecnica - primo stralcio	1	-	Art.26 DPR 207/10	
	D	R	110	-	15	0	Relazione di calcolo idraulico	1	-	Art.26 DPR 207/10	
	D	R	110	-	20	1	Relazione di calcolo strutturale - primo stralcio	1	-	Art.26 DPR 207/10	
	D	R	110	-	25	0	Relazione tecnica impianti elettrici ed automazione	1	-	Art.26 DPR 207/10	
	D	R	110	-	30	0	Relazione di verifica protezione contro i fulmini	1	-	Art.26 DPR 207/10	
	D	R	110	-	35	0	Relazione di verifica coordinamento condutture e protezioni	1	-	Art.26 DPR 207/10	
120.0.00								CAPITOLATI			
	D	R	120	-	05	1	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici - primo stralcio	1	-	Art.30 DPR 207/10	
	D	R	120	-	10	0	Disciplinare descrittivo e prestazionale impianti elettrici	1	-	Art.30 DPR 207/10	
130.0.00								COMPUTI			
	D	R	130	-	05	3	Computo metrico primo stralcio	1	-	Art.32 DPR 207/10	
	D	R	130	-	10	1	Elenco prezzi unitari opere civili e opere elettromeccaniche	1	-	Art.32 DPR 207/10	
	D	R	130	-	15	1	Quadro dell'incidenza percentuale manodopera per categoria - primo stralcio	1	-	Art.32 DPR 207/10	
	D	R	130	-	20	3	Quadro economico primo stralcio	1	-	Art.32 DPR 207/10	
140.0.00								WBS			
	D	R	140	-	05	1	WBS matriciale - primo stralcio	1	-	Project Management	
150.0.00								MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS			
	D	R	150	-	05	0	Elenco soggetti pubblici e privati portatori d'interessi	1	-	-	
200.0.00								TERRITORIO			
210.0.00								URBANISTICA			
	D	R	210	-	05	2	Conformità del progetto in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica	1	-	Art.24 DPR 207/10	
	D	T	210	-	10	1	Inquadramento generale	1	varie	Art.28 DPR 207/10	
	D	R	210	-	15	0	Relazione paesaggistica	1	varie	DPCM 12/12/2005	
	D	T	210	-	20	0	Inquadramento fotografico - Verso il contesto paesaggistico	1	varie	DPCM 12/12/2005	
	D	T	210	-	21	0	Inquadramento fotografico - Dal contesto paesaggistico	1	varie	DPCM 12/12/2005	

								PD - Progetto Definitivo			
N. ELABORATI DI SINTESI	fase progetto	tipo elaborato	categoria	parte d'opera	n° progr.	revisione PD	TITOLO ELABORATO	PD	Scala	RIF. NORME	
220.0.00								AMBIENTE			
	D	R	220	-	05	2	Studio preliminare ambientale	1	-	Art.27 DPR 207/10 L.R. Emilia Romagna 9/99 art. 9 titolo II	
	D	R	220	-	10	0	Relazione ambientale-vincolistica e studio geologico-sismico	1	-	L.R. Emilia Romagna 9/99 art. 9 titolo II	
	D	R	220	-	20	2	Relazione ValSAT - primo stralcio	1	-	L.R. Emilia Romagna 20/2000 art. 5	
	D	R	220	-	25	1	Sintesi non tecnica ValSAT - primo stralcio	1	-	L.R. Emilia Romagna 20/2000 art. 5	
	D	R	220	-	30	1	Tavole e schede vincoli	1	-	L.R. Emilia Romagna 20/2000 art. 5	
	D	R	220	-	35	0	Relazione di compatibilità idraulica	1	-	-	
	D	R	220	-	40	0	Dichiarazione di sintesi	1	-	D.lgs 152/2006 art.17	
230.0.00								CATASTALE			
	D	R	230	-	05	1	Piano particellare d'esproprio	1	varie	Art.31 DPR 207/10	
	D	T	230	-	10	0	Planimetria piano particellare di esproprio	1	varie	Art.31 DPR 207/10	
240.0.00								PREESISTENZE - INTERFERENZE			
	D	T	240	-	05	2	Planimetria di censimento e risoluzione delle interferenze - primo stralcio	1	1:200	Art.24 DPR 207/10	
300.0.00								SETTORIALI			
310.0.00								PROGETTO IMPIANTO ELETTROMECCANICO			
								Elaborati generali			
	D	T	310	-	05	1	Planimetria d'insieme stato attuale - rilievo	1	1:200	Art.28 DPR 207/10	
	D	T	310	-	10	3	Planimetria d'insieme di progetto	1	1:200	Art.28 DPR 207/10	
	D	T	310	-	11	4	Planimetria d'insieme di progetto - primo stralcio	1	1:200	Art.28 DPR 207/10	
	D	T	310	-	15	3	Planimetria d'insieme di raffronto - primo stralcio	1	1:200	Art.28 DPR 207/10	
	D	T	310	-	20	0	Planimetria d'insieme stato attuale - reti interrate	1	1:200	Art.28 DPR 207/10	
	D	T	310	-	25	3	Planimetria d'insieme di progetto - tubazioni di processo - primo stralcio	1	1:200	Art.28 DPR 207/10	
	D	T	310	-	26	2	Planimetria d'insieme di progetto - rete di drenaggio - primo stralcio	1	1:200	Art.28 DPR 207/10	
	D	T	310	-	30	2	Planimetria sistemazioni esterne primo stralcio	1	1:200	Art.28 DPR 207/10	
	D	T	310	-	35	1	Schema di processo linea acqua e linea fanghi - primo stralcio	1	-	Art.28 DPR 207/10	
	D	T	310	-	40	0	Profilo idraulico	1	-	Art.28 DPR 207/10	
	D	R	310	-	45	1	Elenchi apparecchiature elettromeccaniche - primo stralcio	1	-	-	
	D	T	310	-	50	1	Prospetti - primo stralcio	1	-	-	
	D	T	310	-	55	0	Fotoinserimenti	1	-	-	
	D	T	310	-	60	0	Prospetti di raffronto - primo stralcio	1	-	-	
	D	T	310	-	65	1	Planimetria dei materiale e delle cromie di progetto	1	-	-	

								PD - Progetto Definitivo			
N. ELABORATI DI SINIESI	fase progetto	tipo elaborato	categoria	parte d'opera	n° progr.	revisione PD	TITOLO ELABORATO	PD	Scala	RIF. NORME	
311.0.00								COMPARTI DI TRATTAMENTO			
	D	T	311	-	05	2	Interventi secondari - primo stralcio	1	-	-	
								Sollevamento			
	D	T	311	-	10	0	Sollevamento iniziale - Pianta e sezioni	1	1:50	Art.28 DPR 207/10	
								Pre-trattamenti			
	D	T	311	-	15	0	Pre-trattamenti - Pianta e sezioni	1	1:50	Art.28 DPR 207/10	
								Trattamenti secondari			
	D	T	311	-	20	0	Trattamento biologico - Pianta	1	1:50	Art.28 DPR 207/10	
	D	T	311	-	21	0	Trattamento biologico - Sezioni	1	1:50	Art.28 DPR 207/10	
	D	T	311	-	25	0	Sedimentazione secondaria - Pianta Linea A	1	1:50	Art.28 DPR 207/10	
	D	T	311	-	26	0	Sedimentazione secondaria - Pianta Linea B	1	1:50	Art.28 DPR 207/10	
	D	T	311	-	27	0	Sedimentazione secondaria - Sezioni	1	1:50	Art.28 DPR 207/10	
	D	T	311	-	30	0	Locale soffianti comparto biologico - Pianta e sezioni	1	1:50	Art.28 DPR 207/10	
	D	T	311	-	31	0	Locale soffianti stabilizzazione- Pianta e sezioni	1	1:50	Art.28 DPR 207/10	
								Trattamento fanghi			
	D	T	311	-	40	0	Stabilizzazione - Pianta	1	1:50	Art.28 DPR 207/10	
	D	T	311	-	41	0	Stabilizzazione - Sezioni	1	1:50	Art.28 DPR 207/10	
330.0.00								PROGETTO OPERE ELETTRICHE			
								Elaborati generali			
	D	T	330	-	05	2	Planimetria utenze elettromeccaniche - primo stralcio	1	1:200	Art.28 DPR 207/10	
340.0.00								GEOLOGIA			
	D	R	340	-	05	0	Relazione geologica, geotecnica e sismica	1	-	Art.26 DPR 207/10	
400.0.00								SICUREZZA			
410.0.00								SICUREZZA CANTIERE			
	D	R	410	-	05	1	Piano di Sicurezza e Coordinamento - primo stralcio	1	-	Art.39 DPR 207/10, D.Lgs. 81/2008	
	D	T	410	-	10	1	PSC - Allegato fasi 1-4 - primo stralcio	1	1:500	Art.39 DPR 207/10, D.Lgs. 81/2008	
	D	T	410	-	15	1	PSC - Allegato fasi 5-8 - primo stralcio	1	1:500	Art.39 DPR 207/10, D.Lgs. 81/2008	
	D	T	410	-	20	2	PSC - Allegato fasi 9-10 - primo stralcio	1	1:500	Art.39 DPR 207/10, D.Lgs. 81/2008	
	D	R	410	-	25	1	Pianificazione del cantiere e analisi dei rischi - primo stralcio	1	-	Art.39 DPR 207/10, D.Lgs. 81/2008	
	D	T	410	-	30	2	Diagramma di Gantt - primo stralcio	1	-	Art.39 DPR 207/10, D.Lgs. 81/2008	
	D	R	410	-	35	1	Stima dei costi della sicurezza - primo stralcio	1	-	Art.39 DPR 207/10, D.Lgs. 81/2008	

							PD - Progetto Definitivo			
N. ELABORATI DI SINIESI	fase progetto	tipo elaborato	categoria	parte d'opera	n° progr.	revisione PD	TITOLO ELABORATO	PD	Scala	RIF. NORME
	D	R	410	-	40	1	Fascicolo tecnico dell'opera - primo stralcio	1	-	Art.39 DPR 207/10, D.Lgs. 81/2008
	D						Totale elaborati	62		

Riferimento Sinadoc n. 29039/2021

(da citare sempre nella corrispondenza)

Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i
servizi idrici e i rifiuti

pec: dgatersir@pec.atersir.emr.it

p.c. Servizio Territoriale ARPAE
Fiorenzuola D'Arda
pec: aoppc@cert.arpa.emr.it

Oggetto: Art. 158 bis del D. Lgs. 152/2006: approvazione del progetto definitivo cod. 2018PCIE0271 – *“Adeguamento ai parametri dell'azoto (tab. 2 all. 5 D. Lgs. 152/2006) e Revamping dell' impianto di depurazione di Fiorenzuola”*, comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e titolo abilitativo alla realizzazione delle opere. Indizione e convocazione Conferenza dei Servizi decisoria in forma simultanea e modalità sincrona (prima seduta). **Comunicazione.**

Richiamata integralmente la nota prot. n. 167602 del 18/11/2020 (allegata), con la quale è stato precisato che, qualora risulti necessario, a seguito dell'adeguamento e modifica del progetto da approvare da parte di codesto Ente, modificare l'A.U.A. rilasciata con Determina Dirigenziale n. 2671/2018, la società dovrà presentare istanza di aggiornamento ex art. 6 del DPR 59/2013.

Si ribadisce pertanto, che non può ricollegarsi effetto alcuno dalla mancata partecipazione dello scrivente Servizio alla Conferenza in oggetto.

**La Titolare dell'incarico di funzione
“PC-AUA Autorizzazioni settoriali ed energia”
dott.a geol. Angela Iaria**

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 82/2005 s.m.i.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 9289 del 15/06/2018 BOLOGNA

Proposta: DPG/2018/9728 del 15/06/2018

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: PROVVEDIMENTO RELATIVO ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RIGUARDANTE IL PROGETTO DI
"MODIFICA DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE DI
FIOREZZUOLA D'ARDA, FINALIZZATA ALL'ADEGUAMENTO DEI PARAMETRI
DELL'AZOTO". PROPONENTE: IRETI S.P.A.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del
procedimento:** Valerio Marroni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

la ditta Ireti S.p.A. (P.IVA. 01791490343), nella sua qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato (a seguito di convenzione stipulata con l'Autorità d'Ambito) ha avanzato istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità alla VIA (screening) relativa alla modifica dell'impianto di depurazione acque reflue di Fiorenzuola d'Arda, finalizzata all'adeguamento dei parametri dell'azoto. La domanda è stata presentata alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al PG/2018/35572 del 19/01/2018) e all'Arpae SAC di Piacenza (acquisita al prot. n. PGPC/2018/831 del 19/01/2018);

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui al punto B.2.60) dell'Allegato B.2 della L.R. n. 4/2018, trattandosi di modifica di un progetto ricadente al punto B.2.51) del medesimo allegato;

in applicazione della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della L.R. n. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura di Arpae;

il Servizio Vipsa della Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. PG/2018/049332 del 25/01/2018 ha comunicato la presa in carico e l'apertura del relativo fascicolo, informando che dal 22/01/2018 la documentazione relativa al progetto è stata pubblicata sul sito web regionale;

con nota della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza del 31/01/2018, prot. n. PG/PC/2018/1452, è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto, come previsto dall'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 152/2016 e s.m.i.;

il progetto prevede la modifica dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Fiorenzuola d'Arda ed è finalizzata a conseguire il rispetto del limite normativo - in termini di concentrazione - previsto allo scarico per il parametro azoto totale. L'intervento, a cui è stato assegnato il codice ATERSIR 2018PCIE0271, appartiene al Programma Operativo Interventi 2018-2022 di ATERSIR, approvato con Delibera del Consiglio Locale di Piacenza n. CLPC/18/3 del 15.03.2018;

il Proponente, nell'istanza di attivazione della procedura di screening, prot. PGPC/2018/831 del 19/01/2018, sopra già richiamata, ha chiesto all'Autorità

Competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, così come previsto dall'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

con nota del 21/02/2018, la SAC dell'Arpae di Piacenza ha indetto una riunione istruttoria, per il giorno 8 marzo 2018, al fine dell'esame degli elaborati e dell'acquisizione degli eventuali pareri;

a seguito della riunione istruttoria, tenutasi in data 08/03/2018, cui hanno partecipato rappresentanti di Arpae, del Comune di Fiorenzuola d'Arda, del Consorzio di Bonifica di Piacenza e della Ditta proponente, nella quale oltre all'illustrazione del progetto sono stati forniti alcuni chiarimenti, con nota della SAC dell'Arpae di Piacenza - prot. n. PGPC/2018/3923 del 09/03/2018 - si è richiesto di formalizzare, entro quindici giorni dal ricevimento, le eventuali integrazioni ritenute necessarie per l'espressione delle valutazioni di competenza;

il Servizio Territoriale dell'Arpae di Piacenza, con nota prot. n. PGPC/2018/4282 del 14/03/2018, ha formulato la propria richiesta di integrazioni;

con nota del 19/03/2018, prot. n. CBP/3761, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha formalizzato le richieste di integrazioni ritenute necessarie per il proseguo dell'istruttoria;

con nota della SAC dell'Arpae di Piacenza, prot. n. PGPC/2018/5342 del 30/03/2018, in relazione alla riunione istruttoria tenutasi in data 08/03/2018 ed ai contributi pervenuti, ha richiesto integrazioni evidenziandone la provenienza;

la ditta IRETI S.p.A., con nota prot. n. RT007324-2018-P dell'11 maggio 2018, assunta al protocollo dell'Arpae di Piacenza n. PGPC/2018/7579 in pari data, ha trasmesso le integrazioni richieste;

a seguito dell'acquisizione delle integrazioni, con nota del 17/05/2018, prot. n. PGPC/2018/7975, la SAC dell'Arpae di Piacenza ha indetto una seconda riunione istruttoria per il giorno 24 maggio 2018 al fine dell'esame degli elaborati integrativi e dell'acquisizione degli eventuali pareri;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 45 giorni consecutivi, a far data dal 22/01/2018, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni;

la Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto di cui all'**ALLEGATO 1**, parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di conseguire il provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della L.R. n. 4/2018 e dall'art. 19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; tale invio è stato effettuato con nota prot. n. 9437 del 12/06/2018 e acquisito dalla Regione Emilia-Romagna al prot. n. PG/2018/430744 del 12/06/2018

il rappresentante dell'Arpae SAC di Piacenza, responsabile del procedimento istruttorio, è la dott.ssa Adalgisa Torselli;

il responsabile del procedimento del Servizio regionale competente ai sensi del punto 7) del paragrafo 3.d) della D.G.R. 1795/2016, è il dott. Valerio Marroni;

RITENUTO CHE:

per l'esame del progetto Arpae SAC di Piacenza ha preso in considerazione i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Arpae SAC di Piacenza ha valutato i contributi motivati espressi dagli enti/servizi coinvolti;

Arpae SAC di Piacenza, sulla base delle valutazioni riportate nella Relazione Istruttoria di screening che costituisce l'**ALLEGATO 1**, parte integrante e sostanziale della presente determinazione ha valutato che:

□ l'intervento è finalizzato all'ampliamento/adeguamento (raggiungimento obiettivi di qualità per il parametro azoto) di un'opera pubblica costituita dall'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Fiorenzuola d'Arda. Il progetto attua quanto stabilito dal PTA che, in coerenza con le disposizioni previste dall'art. 5 della Direttiva 91/271/CEE ed in attuazione della deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 3 marzo 2004 n. 7 ("Adozione degli obiettivi e delle priorità di intervento ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni"), persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% del carico di azoto totale e fosforo totale nei bacini/sottobacini drenanti afferenti alle aree sensibili in cui si colloca anche l'Emilia-Romagna;

□ dalle valutazioni effettuate è emerso che gli impatti sulle diverse matrici ambientali non risultano significativi e negativi alla luce anche della prevista localizzazione, in adiacenza all'esistente impianto; si è potuto anche verificare che effettivamente non risultano nuovi impatti ambientali e che, in alcuni casi, si avrà una riduzione di quelli attualmente presenti;

si ritiene pertanto di escludere, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4, e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "modifica dell'impianto di depurazione acque reflue di Fiorenzuola d'Arda, finalizzata all'adeguamento dei parametri dell'azoto (tab 2, All. 5, Parte terza D. Lgs 152/2006)" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. con riferimento alla fase di collegamento delle nuove opere che consentirà la messa in funzione dell'impianto nella nuova configurazione non potrà essere rilasciato refluo non trattato nel periodo irriguo da maggio ad agosto;
2. la prevista sistemazione a verde con la messa a dimora di arbusti e alberi di alto fusto (essenze autoctone di dimensioni tali da consentire una buona schermatura visiva dell'intero perimetro dell'impianto di depurazione) dovrà essere realizzata entro il periodo previsto per la messa in funzione dell'impianto nella configurazione modificata;
3. in relazione ai risultati ottenuti dalla caratterizzazione, la gestione delle terre e rocce escavate dovrà prediligere modalità di recupero come sottoprodotti (in sito o presso altra destinazione) ai sensi del DPR 120/2017 o, in subordine, come rifiuti ai sensi del D.M. 05.02.98; il conferimento ad impianti autorizzati alla gestione di rifiuti potrà essere effettuato solo a fronte della dimostrata impossibilità di riutilizzo;

la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 4/2018 dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpa SAC di Piacenza che provvederà, sulla base della documentazione ricevuta (eventualmente avvalendosi anche delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento di screening), ad effettuare la relativa verifica;

la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO:

- la L.R. 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTE, altresì, le delibere della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10/04/2017, recante: "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante: "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 avente ad oggetto: "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante: "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

RICHIAMATI, altresì:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la delibera della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018/2020", ed in particolare l'allegato B "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti del D.Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018/2020";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato e valutato;

DETERMINA

- a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. n. 9437 del 12/06/2018 e acquisito dalla Regione Emilia-Romagna al prot. n. PG/2018/430744 del 12/06/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;
- b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "modifica dell'impianto di depurazione acque reflue di Fiorenzuola d'Arda, finalizzata all'adeguamento dei parametri dell'azoto", dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:
1. con riferimento alla fase di collegamento delle nuove opere che consentirà la messa in funzione dell'impianto nella nuova configurazione non potrà essere rilasciato refluo non trattato nel periodo irriguo da maggio ad agosto;
 2. la prevista sistemazione a verde con la messa a dimora di arbusti e alberi di alto fusto (essenze autoctone di dimensioni tali da consentire una buona schermatura visiva dell'intero perimetro dell'impianto di depurazione) dovrà essere realizzata entro il periodo previsto per la messa in funzione dell'impianto nella configurazione modificata;
 3. in relazione ai risultati ottenuti dalla caratterizzazione, la gestione delle terre e rocce escavate dovrà prediligere modalità di recupero come sottoprodotti (in sito o presso altra destinazione) ai sensi del DPR 120/2017 o, in subordine, come rifiuti ai sensi del D.M. 05.02.98; il conferimento ad impianti autorizzati alla gestione di rifiuti potrà essere effettuato solo a fronte della dimostrata impossibilità di riutilizzo;
- a) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- b) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle

prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae SAC di Piacenza che provvederà, sulla base della documentazione ricevuta (eventualmente avvalendosi anche delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento di screening), ad effettuare la relativa verifica;

- c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 819,00 (ottocentodiciannove/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;
- d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente, al Comune di Fiorenzuola d'Arda, all'Azienda Ausl di Piacenza, all'Atersir sede di Piacenza, all'Amministrazione Provinciale di Piacenza, al Consorzio di Bonifica di Piacenza e alla SAC dell'Arpae di Piacenza;
- e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;
- f) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

VALERIO MARRONI

ARPAE SAC - Piacenza

**Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA
(SCREENING)**

art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Capo II della L.R. 20 aprile 2018, n. 4

MODIFICA DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE DI
FIORENZUOLA D'ARDA FINALIZZATA ALL'ADEGUAMENTO DEI
PARAMETRI DELL'AZOTO (TAB 2, ALL. 5, PARTE TERZA, D. LGS.
152/2006)

Relazione istruttoria

Ditta: IRETI S.P.A.

GIUGNO 2018

Indice

Indice generale

<u>1. PREMESSE.....</u>	<u>4</u>
<u>1.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DEGLI ELABORATI.....</u>	<u>4</u>
<u>1.1.1 AVVIO DEL PROCEDIMENTO.....</u>	<u>4</u>
<u>1.1.2 SPESE ISTRUTTORIE.....</u>	<u>5</u>
<u>1.1.3 INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE.....</u>	<u>5</u>
<u>1.1.4 LAVORI ISTRUTTORI.....</u>	<u>5</u>
<u>1.2 ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI.....</u>	<u>7</u>
<u>1.3 GUIDA ALLA LETTURA DELLA PRESENTE RELAZIONE.....</u>	<u>8</u>
<u>2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....</u>	<u>9</u>
<u>2.A. SINTESI DEGLI ELABORATI.....</u>	<u>9</u>
<u>2.A.1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO.....</u>	<u>9</u>
<u>2.A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E PIANIFICATORI.....</u>	<u>9</u>
<u>2.A.3 PIANIFICAZIONE COMUNALE.....</u>	<u>10</u>
<u>2.A.4 PIANIFICAZIONE REGIONALE.....</u>	<u>10</u>
<u>2.A.5 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP).....</u>	<u>11</u>
<u>2.A.6 PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE RIFIUTI (PPGR).....</u>	<u>12</u>
<u>2.A.6 TUTELA AMBIENTALE.....</u>	<u>13</u>
<u>2.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO... </u>	<u>14</u>
<u>3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....</u>	<u>15</u>
<u>3.A. SINTESI DEGLI ELABORATI.....</u>	<u>15</u>
<u>3.A.1 MOTIVAZIONI DEL PROGETTO.....</u>	<u>15</u>
<u>3.A.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....</u>	<u>15</u>
<u>3.A.3 CRITERI DI PROGETTAZIONE DI STRUTTURE E IMPIANTI.....</u>	<u>16</u>
<u>3.A.4 FASI DEL PROGETTO.....</u>	<u>17</u>
<u>3.B. VALUTAZIONI E PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO</u> <u>PROGETTUALE.....</u>	<u>20</u>
<u>3.B.3 PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....</u>	<u>22</u>
<u>4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....</u>	<u>23</u>
<u>4.A SINTESI DEGLI ELABORATI.....</u>	<u>23</u>
<u>4.A.1 SUOLO e ACQUA.....</u>	<u>23</u>
<u>4.A.2 ARIA.....</u>	<u>23</u>
<u>4.A.2.1 TRAFFICO.....</u>	<u>23</u>
<u>4.A.2.2 ODORI.....</u>	<u>24</u>
<u>4.A.3 ZONE DI TUTELA AMBIENTALE.....</u>	<u>25</u>
<u>4.A.4 RUMORE.....</u>	<u>25</u>

<u>4.A.5 RIFIUTI.....</u>	<u>26</u>
<u>4.A.5 CONSUMI ENERGETICI.....</u>	<u>27</u>
<u>4.B. VALUTAZIONE E PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....</u>	<u>28</u>
<u>4.B.1 AMBIENTE IDRICO.....</u>	<u>28</u>
<u>4.B.2 ARIA.....</u>	<u>28</u>
<u>4.B.2.1 TRAFFICO.....</u>	<u>28</u>
<u>4.B.2.2 ODORI.....</u>	<u>29</u>
<u>4.B.3 RUMORE.....</u>	<u>30</u>
<u>4.B.4 PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....</u>	<u>30</u>
<u>5. CONCLUSIONI.....</u>	<u>31</u>

1. PREMESSE

1.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DEGLI ELABORATI

La ditta IRETI S.p.A. (P.IVA 01791490343), con sede legale in Tortona (AL) – S.P. 95 per Castenuovo Scrivia, nella sua qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato (a seguito di apposita convenzione stipulata con l’Autorità d’Ambito), ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) per la MODIFICA DELL’IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE DI FIORENZUOLA D’ARDA FINALIZZATA ALL’ADEGUAMENTO DEI PARAMETRI DELL’AZOTO (TAB 2, ALL. 5, PARTE SECONDA D. LGS. 152/2006).

La domanda è stata acquisita al protocollo dell’Arpae di Piacenza n. 831 in data 19.01.2018.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui al punto B.2.60) dell’Allegato B.2 alla L.R. 20 aprile 2018, n. 4, con riferimento al precedente punto B.2.51 (“impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti”) e al punto 7 – lettera t) - dell’Allegato IV alla Parte seconda del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “modifiche o estensioni di progetti di cui all’[allegato III](#) o all’[allegato IV](#) già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente (modifica o estensione non inclusa nell’[allegato III](#))” .

L’intervento (codice ATERSIR 2018PCIE0271) appartiene al Programma Operativo Interventi 2018-2022 di ATERSIR, approvato con Delibera del Consiglio Locale di Piacenza n. CLPC/18/3 del 15.03.2018.

A far data dall’01/01/2016, in applicazione della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, che a sua volta risponde alle richieste della L.56/2014, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale normate dall’art. 5, comma 2, della L.R. n. 9 del 1999 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC).

In data 21/07/2017 è entrato in vigore il D. Lgs. 104/2017 con il quale sono state apportate modifiche alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006, in particolare per quanto riguarda i procedimenti di “verifica di assoggettabilità a VIA“ (screening) e di “Valutazione di Impatto Ambientale” (VIA).

Con note prot.lli 558870 e 652951, rispettivamente dell’01.08 e del 10/10/2017, la Regione Emilia Romagna ha fornito indicazioni in merito all’applicazione delle nuove norme contenute nel D. Lgs. 104/2017 e precisato che (le stesse) si applicano a tutti i procedimenti avviati dal 16 maggio 2017 e che le attività previste dalla legge regionale n. 9 del 1999 sono fatte salve qualora coerenti con le regole contenute nel medesimo decreto legislativo.

La Regione Emilia-Romagna ha adeguato la propria normativa in materia di VIA attraverso l’emanazione della L.R. 20 aprile 2018, n. 4, che ha abrogato la L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e s.m.i..

1.1.1 AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (Vipsa) della Regione Emilia Romagna, con nota prot. n. PG/2018/49332 del 25/01/2018, ha comunicato la presa in carico e l’apertura del relativo fascicolo, informando che dal 22/01/2018 la documentazione (inerente al progetto) risultava pubblicata sul sito web della

regione.

Con nota della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza del 31/01/2018, prot. n. PGPC/2018/1452, è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto, come previsto dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 152/2016 e s.m.i..

1.1.2 SPESE ISTRUTTORIE

Con la presentazione dell'istanza, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. n. 9/99, il proponente ha presentato la "dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)), del costo previsto di progettazione e realizzazione del progetto".

Il costo previsto è stato stimato dal proponente in € 4.095.000,00.

Il pagamento delle spese istruttorie è stato effettuato per un importo pari a € 819,00, in conformità con quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, della citata L.R. 9/99.

1.1.3 INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

A far data dal 22/01/2018, gli elaborati sono stati pubblicati, ai sensi dell'art. 19 - comma 2 - del D.Lgs. 152/20016 e s.m.i., per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>

Dal giorno 31 gennaio 2018, data dell'invio, da parte della SAC dell'Arpae di Piacenza, della comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto, ha avuto inizio il periodo di 45 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi del comma 4 del sopraccitato art. 19.

Entro i termini previsti non è pervenuta alcuna osservazione.

1.1.4 LAVORI ISTRUTTORI

Con la citata nota prot. n. PGPC/2018/1452 del 31/01/2018, la responsabile della SAC dell'Arpae di Piacenza, oltre che ad informare dell'avvenuta pubblicazione della documentazione sull'apposito sito web della Regione, ha comunicato l'avvio del procedimento (oltre che alla Ditta interessata p.c.) ai seguenti Enti/Amministrazioni:

- Comune di Fiorenzuola d'Arda
- Azienda USL di Piacenza
- Amministrazione Provinciale di Piacenza
- Atersir Uffici di Piacenza
- Regione Emilia Romagna – Servizio Vipsa
- Consorzio di Bonifica di Piacenza
- Servizio Territoriale dell'Arpae di Piacenza

Con prot. n. PGPC/2018/2812 del 21/02/2018, la SAC dell'Arpae di Piacenza ha convocato - a fini istruttori - una riunione con gli Enti/Amministrazioni sopra elencati per il giorno 8 marzo 2018; a seguito dello svolgimento di tale riunione, cui hanno partecipato rappresentanti di Arpae, del Comune di Fiorenzuola d'Arda, del Consorzio di Bonifica di Piacenza e della Ditta proponente (nella quale oltre all'illustrazione del progetto sono stati forniti alcuni chiarimenti), con nota della SAC dell'Arpae di Piacenza prot. n.

PGPC/2018/3923 del 09/03/2018 si è richiesto di formalizzare, entro quindici giorni dal ricevimento, le eventuali integrazioni ritenute necessarie per l'espressione delle valutazioni di competenza.

Il Servizio Territoriale dell'Arpa di Piacenza con nota prot. n. PGPC/2018/4282 del 14/03/2018 ha formulato la propria richiesta di integrazioni mentre, con nota del 19/03/2018, prot. n. CBP/3761, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha precisato le informazioni ritenute necessarie per il proseguo dell'istruttoria.

Con nota della SAC dell'arpa di Piacenza prot. n. PGPC/2018/5342 del 30/03/2018, a seguito della riunione istruttoria, tenutasi in data 08/03/2018 e dei contributi pervenuti, ha richiesto le seguenti integrazioni, evidenziandone la provenienza:

“ARPAE DI PIACENZA

- *relativamente al cap. 2.1.1 - “Verifica invarianza idraulica” – dello Studio preliminare ambientale (SPA):*
- *valutazioni rispetto ai sistemi di allontanamento delle acque e al loro recapito, visto che viene rilevato un aumento del coefficiente di deflusso e citata “...la realizzazione di una rete di drenaggio per la raccolta delle acque ricadenti sulle aree di viabilità e piazzali...”;*
- *relativamente ai successivi capitoli 2.4 - “Inquinamento atmosferico” e 2.6 - “Emissioni di odori”:*
- *specifiche in merito alla gestione dei reflui generati dal previsto sistema di lavaggio gomme dei mezzi in uscita dal cantiere, stima del numero di mezzi utilizzati e di passaggi/giorno, chiarimenti in merito al citato sistema di deodorizzazione (in quanto vengono indicati i biofiltri per la deodorizzazione dell'aria, mentre in altre parti del documento e nella Relazione generale, se ne prevede la dismissione), rappresentazione grafica del dichiarato nuovo sistema di areazione, con l'indicazione delle linee di adduzione delle emissioni captate dalle parti chiuse alla vasca biologica, valutazioni in merito alle eventuali modifiche rispetto alle emissioni diffuse generate dalla situazione esistente;*
- *sempre in ordine alle emissioni odorigene, nel capitolo “5.17.1 Presidi per il controllo degli odori” della Relazione generale e capitolo 2.6 dello SPA (“Emissioni di odori”) si afferma che già allo stato attuale sono presenti in impianto specifici presidi che assicurano un efficace controllo per tutte le sezioni di trattamento. Preso atto di quanto espresso, in relazione al disposto dell'art. 272 bis (odori) del D.Lgs 152/2006, introdotto dal D. Lgs n. 183/2017, sulla scorta delle informazioni acquisite (mancanza di segnalazioni pregresse), si ritiene necessaria la predisposizione di apposita relazione tecnica (anche senza l'ausilio di modellistica). Tale relazione dovrà comunque dimostrare il non peggioramento della situazione attualmente in essere/autorizzata;*
- *riguardo al cap. D2.7 – “Produzione rifiuti solidi” dello SPA:*
- *risulta necessario aggiornare le previsioni a quanto stabilito dal D.P.R. 120/2017 in materia di gestione delle terre e rocce da scavo;*
- *la società Ireti dovrà esplicitare il mandato avuto (da Atersir/ o altro) in ordine alla titolarità dell'istanza avanzata per il procedimento di screening;*
- *nella documentazione (elaborato D-R-2010-05) si dice “che l'area limitrofa all'impianto è considerata zona di rispetto del depuratore e che il confine della nuova area occupata dall'impianto di depurazione dista più di 100 m dalle abitazioni circostanti”. Andrà chiarita la destinazione dell'edificio che dalle mappe risulta in prossimità della nuova area destinata all'ampliamento dell'impianto con particolare riguardo al rispetto delle distanze previste all'allegato 4 della Deliberazione del Comitato dei Ministri del 04/01/1977 in merito alla formazione di germi patogeni;*
- *andrà approfondito e stimato l'impatto prodotto dal traffico indotto sia in fase di cantiere che nella situazione gestionale futura dell'impianto;*
 - *l'area oggetto d'intervento è gravata in parte dalla zona di rispetto stradale (S.P. n. 46 di Besenzone). Sulle tavole di progetto andrà indicata tale zona e verificata la compatibilità dell'intervento con la relativa disciplina;*
- *dovranno essere specificati i consumi energetici nella situazione attuale e in quella successiva alla realizzazione della modifica;*

- *occorre dare indicazioni in merito alla raccolta e alla gestione delle acque meteoriche e di eventuali scarichi connessi all'attività di gestione dell'impianto di depurazione;*
- *trattandosi di opera pubblica in cui sono previste opere di scavo, fermo restando l'eventuale esistenza di vincoli o evidenze da considerare fin da subito per dimostrare l'inesistenza di impedimenti alla realizzazione dell'intervento come da progetto presentato, si fa rilevare che in sede di autorizzazione dovranno comunque essere espletati i relativi adempimenti connessi all'interesse archeologico.*

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA

- *viene fatto presente che il Canale Consortile del Mulino di Fiorenzuola è interessato dal vincolo paesaggistico di cui all'art. 146 – comma 1 – lettera c) - del D.Lgs 42/2004 e che pertanto per l'intervento in esame risulterà necessaria (nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla realizzazione successivo allo screening) l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del medesimo Decreto.*

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

- *in considerazione del fatto che il canale Mulino di Fiorenzuola svolge funzione irrigua per almeno 4 mesi all'anno, una volta realizzata la nuova parte/sezione di depuratore, ma non ancora attivata, si ritiene opportuno che venga sviluppata la descrizione delle "fasi di collegamento" di tale nuova parte/sezione di depuratore alla porzione di depuratore che rimane invariata, che prevede comunque il "fermo impianto di progetto", oltre all'indicazione della tempistica necessaria per il collegamento;*
- *nel caso in cui il previsto "fermo impianto di progetto" coincida con il periodo irriguo (presumibilmente maggio-agosto) si ritiene opportuno che venga redatta una valutazione tecnico-economica per un potenziale stoccaggio del volume refluo non trattato/depurato, da immettere in testa all'impianto a collegamento avvenuto, affinché il refluo possa subire il relativo processo depurativo;*
- *si ritiene opportuno che venga indicata l'estensione della nuova area impermeabile (ampliamento) in termini di superficie (metri quadrati) al fine di esclusione del principio di "invarianza idraulica" che assicura l'equivalenza in termini di portata, a parità di precipitazione meteorica, tra il contributo al deflusso delle superfici impermeabilizzate di progetto e quello nelle condizioni originarie a terreno agricolo;*
- *per quanto riguarda il nuovo "bacino di disinfezione finale", il cui utilizzo di progetto è previsto solo in caso di emergenze a rischi sanitari, si ritiene opportuno valutare la possibilità di metterlo in funzione almeno nel periodo irriguo (presumibilmente maggio-agosto) al fine di rendere compatibile le acque reflue depurate scaricate con l'uso per irrigazione dei terreni agricoli sottesi a valle del canale Mulino di Fiorenzuola, con i valori dei relativi parametri di riferimento da individuare e concordare successivamente."*

A seguito dell'invio della richiesta di integrazioni si sono sospesi i termini per la conclusione del procedimento, che sono stati riavviati con la relativa trasmissione effettuata da parte del Proponente (11 maggio 2018); la ditta IRETI S.p.A., infatti, con nota prot. n. RT007324-2018-P dell'11 maggio 2018, assunta al protocollo dell'Arpae di Piacenza al n. PGPC/2018/7579 in pari data, ha trasmesso le integrazioni richieste.

Dopo l'acquisizione delle citate integrazioni, con nota del 17/05/2018, prot. n. PGPC/2018/7975, la SAC dell'Arpae di Piacenza ha convocato una seconda riunione istruttoria per il giorno 24 maggio 2018 al fine dell'esame degli elaborati integrativi e dell'acquisizione degli eventuali pareri degli Enti/Amministrazioni coinvolte.

1.2 ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI

Gli elaborati presentati dal proponente sono ritenuti adeguati al livello della progettazione preliminare richiesta per la procedura di screening e appropriati per l'individuazione e la valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto.

La documentazione allegata all'istanza consiste in:

- studio preliminare ambientale e allegati;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al costo previsto di progettazione e realizzazione dell'intervento;
- ricevuta di versamento delle spese di istruttoria.

1.3 GUIDA ALLA LETTURA DELLA PRESENTE RELAZIONE

Il presente documento istruttorio è strutturato nel modo seguente:

1 PREMESSE

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

5 CONCLUSIONI

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.A. SINTESI DEGLI ELABORATI

Nel documento intitolato “Conformità del progetto in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica” si è verificata la compatibilità del progetto alla normativa vigente secondo la strutturazione dei sottoelencati paragrafi.

2.A.1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto di adeguamento del comparto biologico del depuratore di Firenzuola d’Arda, attualmente funzionante secondo il processo di ossidazione totale e pertanto in grado di abbattere il carico ammoniacale ma non quello dovuto ai nitrati, risulta finalizzato al rispetto del limite normativo in termini di concentrazione di azoto totale allo scarico.

Il depuratore è situato in una zona agricola a nord-est rispetto al centro abitato di Firenzuola d’Arda, a circa 1,5 km dal centro storico.

L’area designata per gli interventi oggetto dell’adeguamento dell’impianto è localizzata in parte all’interno dell’area dell’esistente depuratore di Firenzuola d’Arda e in parte nell’area adiacente che dovrà essere oggetto di esproprio per una consistenza di circa 4600 mq.

2.A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E PIANIFICATORI

La Ditta proponente ha ritenuto utile riportare una breve rassegna legislativa nazionale e regionale concernente le indicazioni per la redazione del progetto nonché i piani analizzati. Di seguito si riportano i richiami individuati e gli strumenti considerati nella documentazione predisposta dal Proponente:

- Legge Regionale n. 9/99 e Legge Regionale 35/2000 e ss.mm.ii;
- Decreto Ministeriale 1 marzo 1988 «Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione l’esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione»: indica il ruolo delle indagini geologiche nell’elaborazione dei piani urbanistici”;
- Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 «Disciplina generale sulla tutela ed uso del territorio»;
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n. 3274 «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica»;
- Decreto Ministeriale 14 settembre 2005 «Norme tecniche per le costruzioni (testo base)»;
- Delibera di Giunta Regionale 24 ottobre 2005, n. 1677 «Prime indicazioni applicative in merito al Decreto Ministeriale 14 settembre 2005 recante norme tecniche per le costruzioni»;
- Delibera di Giunta Regionale 13 febbraio 2006, n. 167 «Aggiornamento dell’elenco della perimetrazione delle aree della Regione Emilia-Romagna designate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e come Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE»;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»: in particolare l’art. 185 tratta nello specifico le “terre e rocce risultanti dalle operazioni di scavo”;
- Delibera dell’Assemblea Legislativa Regionale 02 maggio 2007, n. 112 «Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio in merito ad indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale ed

- urbanistica»;
- Legge Regionale 30 ottobre 2008, n. 19 «Norme per la riduzione del rischio sismico»;
 - Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 «Approvazione delle nuove norme tecniche per le
 - costruzioni»;
 - Circolare Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 02 febbraio 2009, n. 617 «Istruzioni per l'applicazione delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" di cui al Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008» (fornisce indicazioni sull'utilizzo del DM 14 gennaio 2008);
 - Delibera di Giunta Regionale 21 dicembre 2015, n. 2193 «Art. 16 della L.R. n. 20 del 24/3/2000. Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 112».
 - Piano Strutturale Comunale (PSC);
 - Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Emilia Romagna;
 - Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Emilia Romagna;
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Piacenza;
 - Piano Regionale e Provinciale di Tutela delle Acque (PTA);
 - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
 - Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR);
 - Siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
 - Zonizzazione acustica.

2.A.3 PIANIFICAZIONE COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione urbanistica di riferimento nel territorio comunale di Fiorenzuola d'Arda sono i seguenti:

- Piano Strutturale Comunale (PSC);
- Regolamento Urbanistico Edizilio (RUE);
- Piano Operativo Comunale (POC).

Dalla pianificazione comunale si evince che il sedime dell'impianto esistente è classificato come area di servizi collettivi, mentre l'area di ampliamento si colloca all'interno di un ambito rurale ad alto valore produttivo.

L'area limitrofa all'impianto è considerata zona di rispetto del depuratore; il confine della nuova area occupata dall'impianto di depurazione dista più di 100 m dalle abitazioni circostanti.

Il RUE identifica l'area del depuratore esistente come "dotazioni territoriali Impianti tecnologici Art. 3.6.2", ovvero attrezzature e spazi a servizio degli insediamenti, necessari per favorire il migliore sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita collettiva e individuale.

Gli usi ammessi per tale categoria di aree sono i servizi tecnici della Pubblica Amministrazione, mentre i parametri urbanistico-edilizi sono di seguito riassunti:

- Uf (indice di utilizzazione fondiaria) = 0.60 mq/mq
- HMAX = 10,5 m

Coerentemente con quanto riportato nella Tavola QS 02.02 del PSC di Fiorenzuola d'Arda, l'area di ampliamento prevista da progetto ricade in "ambiti rurali ad alto valore produttivo".

2.A.4 PIANIFICAZIONE REGIONALE

Si sono analizzati:

- il PTR - Piano Territoriale Regionale – Delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale con n. 276 del 3 febbraio 2010 ai sensi della legge regionale n. 20 del 24 marzo 2000.

Nella scheda di sintesi dell'unità di programmazione PTCP di Piacenza, il PTR inquadra l'area oggetto di studio come rientrante nell'Area di Programma F, denominata Val d'Arda – Val d'Ongina ed in particolare all'interno della categoria F1 denominata Medio-Bassa d'Arda

- il PTPR – Piano Territoriale Paesaggistico Regionale - Approvazione adeguamento ai sensi del D. Lgs. n. 42 del 2004, della L. R. n. 20 del 2000 e dell'Accordo del 9 ottobre 2003 con la Delibera della Giunta Regionale n. 1284 del 23 luglio 2014. L'area oggetto di studio non è interessata da nessun tipo di vincolo (zona bianca) e tanto meno è contenuta all'interno di zone di tutela speciale.
- IL Piano Tutela Acque (PTA) è stato approvato con delibera dell'Assemblea legislativa 21 dicembre 2005, n. 40. Tale strumento alla Tavola 1 – Zone di protezione delle acque sotterranee (Aree di Ricarica), in scala 1:250.000, indica che l'area oggetto di studio ricade all'interno del Settore B, ossia nelle aree caratterizzata da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la Zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale. Si tratta pertanto di un'area da non sottoporre ad approfondimenti.

2.A.5 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il PTCPT della Provincia di Piacenza vigente è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 2 luglio 2010, n. 69.

Il PTCP è costituito da diverse tavole tematiche che sono state analizzate ai fini della valutazione di screening.

Rispetto alla tavola denominata “Tavola A1.6 – Tutela Ambientale Paesaggistica e Storico Culturale – Scala 1:25.000” l'area oggetto di intervento:

- ricade all'interno della fascia di integrazione dell'ambito fluviale (fascia I) normata dall'Art. 14 delle Norme. Secondo il comma 2 di tale articolo “nella fascia di integrazione dell'ambito fluviale l'obiettivo è escludere tutte le attività non compatibili con un razionale uso del suolo, che comportino alterazioni dell'equilibrio idraulico, idrogeologico, geomorfologico e vegetazionale dei luoghi”. Per quanto riguarda l'equilibrio idraulico, si precisa che l'area si trova a circa 1 km dal torrente Arda, mentre per quanto attiene all'equilibrio vegetazionale è facilmente riscontrabile che le aree circostanti sono dedicate a colture intensive del suolo;
- è prospiciente ad un percorso consolidato facente parte di viabilità storica normato dall'art. 27 delle Norme di PTCP. Si sottolinea che secondo il comma 5 “Relativamente ai tratti di viabilità storica valgono le seguenti disposizioni:
 - a. sono vietate la soppressione, la privatizzazione, l'alienazione o la chiusura della viabilità storica comprensiva degli slarghi e delle piazze urbane, salvo che per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità;
 - b. sono consentiti interventi di manutenzione e ampliamento della sede evitando la soppressione o il pregiudizio degli eventuali elementi di arredo e pertinenze di pregio presenti, quali filari alberati, maestà e tabernacoli, ponti realizzati in muratura ed altri elementi similari;
 - c. in caso di attuazione di interventi modificativi del tracciato storico, devono essere garantiti, per i tratti esclusi dal nuovo percorso, una fruizione alternativa e un adeguato livello di manutenzione, qualora gli stessi assolvano ad una funzione insostituibile per la riconoscibilità del complessivo itinerario storico;
 - d. è consentita la realizzazione di infrastrutture tecniche di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e manutenzione delle stesse.”;

- rientra nelle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei normate dall'art. 36bis delle Norme di PTCP. Il vincolo di maggior rilevanza è descritto nel comma 3 - punto d): "gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente".
- rientra nelle zone interessate da bonifiche storiche di pianura normate dall' art.26 delle Norme di PTCP. Secondo il comma 2: "Nelle zone di cui al precedente comma 1 sono vietati:
 - a. gli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza, con la sola eccezione della distribuzione agronomica del letame o liquami e delle sostanze ad uso agrario, nel rispetto dei contenuti della specifica disciplina di settore, nonché dei reflui trattati provenienti da civili abitazioni o da usi assimilabili che sono consentiti nei limiti delle relative disposizioni statali e regionali;
 - b. lo stoccaggio o accumulo dei liquami prodotti da allevamenti zootecnici e dei concimi organici, con la sola eccezione di appositi contenitori impermeabilizzati;
 - c. l'interramento, l'interruzione o la deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti pozzi ed acquedotti per uso idropotabile."

Rispetto alla Tavola A4.6 – Carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali, in scala 1:25.000, la classe di riferimento risulta essere la "D": depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati, substrato roccioso con $V_{s30} < 800$ m/s e assimilati. Secondo tale classificazione è prevista l'esecuzione di un II livello di approfondimento sismico in quanto è possibile la sola amplificazione litologica per effetto sismico. Ciò nonostante, la Ditta proponente, per una maggiore precisione metodologica, ha deciso di eseguire comunque un III livello di approfondimento sismico utilizzando gli accelerogrammi della Regione Emilia-Romagna e calcolando gli effetti di sito specifici per l'area oggetto di studio al posto di utilizzare valori tabulati che sono troppo generici e quindi meno indicativi, come previsto dalla delibera di Giunta Regionale 21 dicembre 2015, n. 2193.

In relazione alla Tavola A5.1 – Tutela delle risorse idriche, in scala 1:50.000, l'area in oggetto ricade all'interno del Settore di ricarica di tipo B – Ricarica indiretta. Ad ovest dell'area, a circa 500 metri è presente una risorgiva, così come a 500 m a nord-est. Non sussistono particolari prescrizioni purchè il depuratore sia dimensionato in modo corretto e secondo le norme vigenti in materia.

La Tavola A6 – Schema direttore rete ecologica, in scala 1:100.000 mostra come l'area oggetto di studio non ricada all'interno di alcun tipo di rete ecologica o di corridoio ecologico.

In merito alla tematica delle Unità di Paesaggio il PTCP ha definito che l'area in oggetto ricade in quella dell'alta pianura Piacentina , subunità dell'alta pianura.

2.A.6 PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE RIFIUTI (PPGR)

Il PPGR della provincia di Piacenza, è stato approvato con delibera dell'Assemblea legislativa 22 novembre 2004, n. 98. Il PPGR è finalizzato alla razionalizzazione del sistema provinciale di gestione dei rifiuti urbani e speciali e persegue criteri di efficienza, efficacia ed economicità assicurando, nell'ambito territoriale ottimale, una gestione unitaria ed integrata dei rifiuti urbani. Nel perseguimento delle finalità di cui al comma precedente il PPGR tiene preminente conto delle esigenze di tutela ambientale del territorio in un'ottica di massima precauzione anche mediante un processo condiviso attuato attraverso le più ampie forme di consultazione. Il depuratore di Fiorenzuola d'Arda non è mai stato impiegato per la gestione di rifiuti liquidi e neppure si prevede verrà fatto a seguito della modifica di cui trattasi.

2.A.6 TUTELA AMBIENTALE

Considerato che il Canale Consortile del Mulino di Fiorenzuola è interessato dal vincolo paesaggistico di cui all'art. 146 – comma 1 – lettera c) - del D. Lgs 42/2004, il progetto definitivo sarà accompagnato dalla richiesta al Comune di Fiorenzuola dell'autorizzazione paesaggistica in modo da poter dare evidenza, per l'ottenimento dell'autorizzazione, di tutti i particolari che saranno sviluppati.

Relativamente alle eventuali relazioni del progetto con la tutela derivanti dalla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). si evidenzia che l'area oggetto di studio si trova a 15 km in linea d'aria dal SIC-ZPS IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia", sito a sud-ovest. Per quanto riguarda i SIC, l'impianto si trova a circa 10 km in linea d'aria rispetto al SIC IT4010008 "Castell'Arquato, Lugagnano Val D'Arda", sito a sud e a circa 12 km in linea d'aria rispetto al SIC IT4020003 "Torrente Stirone" (in provincia di Parma), sito a sud-est.

2.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La documentazione prodotta in relazione all'intervento, può ritenersi soddisfacente. L'area di ampliamento prevista da progetto ricade, secondo il PSC del Comune di Fiorenzuola, in "ambiti rurali ad alto valore produttivo" e, pertanto, dovrà essere resa coerente con l'intervento che riguarda la realizzazione di un'opera pubblica (zona territoriale omogenea F). Al proposito, fermo restando le competenze degli Enti/Amministrazioni competenti e l'autonomia di scelta delle modalità di svolgimento della variante urbanistica, si ricorda di seguito quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 158-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

1. I progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito di cui all'articolo 149 del presente decreto, sono approvati dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La medesima procedura si applica per le modifiche sostanziali delle medesime opere, interventi ed impianti.

2. L'approvazione di cui al comma 1 comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici. Qualora l'approvazione costituisca variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, tale variante deve essere coordinata con il piano di protezione civile secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Dall'analisi della documentazione è emerso che:

- relativamente alla presenza del vincolo paesaggistico (Aree vincolate ope legis ai sensi dell'art.142 del Codice dei beni culturali D. Lgs. 42/2004), l'acquisizione della relativa autorizzazione sarà oggetto di separata procedura nell'ambito dell'ottenimento del titolo edilizio abilitativo alla realizzazione delle opere;
- trattandosi di opera pubblica in cui sono previste opere di scavo, si fa rilevare che in sede di autorizzazione all'esecuzione dovranno comunque essere espletati i relativi adempimenti connessi all'interesse archeologico. La Ditta ha prodotto comunque lo studio di "Valutazione incidenza Archeologica" da cui emerge che l'area di progetto potrebbe ricadere all'interno dell'agro centuriale romano o in prossimità di siti produttivi rurali di diverse fasi cronologiche. Nonostante la relazione di progetto per la realizzazione dell'impianto di purificazione delle acque, della fine degli anni '80 del secolo scorso, abbia dato esito negativo, non si esclude la possibilità di rinvenire elementi di natura archeologica di diversa fase cronologica durante i lavori di adeguamento e potenziamento del medesimo impianto. In conclusione, dato il rinvenimento di frammenti ceramici e schegge di laterizi durante le ricognizioni "in loco", con la presenza di un sito noto bibliograficamente in prossimità dell'area di progetto, si può asserire la possibilità di un rischio medio-basso nell'intercettare elementi di natura archeologica durante la realizzazione dei lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.A. SINTESI DEGLI ELABORATI

Al fine di descrivere il progetto è stata predisposta una apposita relazione corredata da elaborati tecnici che oltre ad illustrare oltre ai lavori da eseguirsi hanno descritto le varie fasi gestionali transitorie con particolare attenzione al momento di "fermo impianto".

3.A.1 MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Si ricorda che con delibera di G.R. n. 2241/2005 si era provveduto a fornire alle Province ed alle Agenzie d'ambito per i servizi pubblici gli indirizzi per l'adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane alle disposizioni comunitarie, secondo quanto stabilito dal PTA che, in coerenza con le disposizioni previste dall'art. 5 della Direttiva 91/271/CEE ed in attuazione della deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 3 marzo 2004 n. 7 ("Adozione degli obiettivi e delle priorità di intervento ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni"), persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% del carico di azoto totale e fosforo totale nei bacini/sottobacini drenanti afferenti alle aree sensibili in cui si colloca anche l'Emilia Romagna.

In particolare per l'abbattimento dell'azoto era stata fissata la scadenza 31 dicembre 2007 per gli impianti a servizio degli agglomerati di consistenza compresa fra 20.000 e 100.000 AE.

Con la delibera di G.R. n. 201 del 21.02.2016 si è deciso di estendere l'applicazione dei trattamenti più spinti del secondario per l'abbattimento dell'azoto agli scarichi di acque reflue urbane provenienti da agglomerati con consistenza uguale o superiore ai 10.000 AE. Tali trattamenti, infatti, dovranno garantire il rispetto dei citati valori limite di emissione previsti dalla Tabella 2 - Allegato 5, Parte terza, del D.Lgs. 152/06. Con la medesima delibera è stato fissato il termine del 31.12.2018 per la redazione della progettazione definitiva e il termine del 31.12.2021 per la realizzazione degli interventi di abbattimento dell'azoto negli impianti a servizio degli agglomerati di consistenza superiore a 10.000.

Gli interventi previsti dal presente progetto, ragione dell'inquadramento normativo sopra esposto, hanno come finalità principale quella di conseguire il rispetto delle concentrazioni limite nell'effluente indicate dalla normativa vigente (Tabella 2, Allegato 5 alla Parte terza del D. Lgs.152/06). Risulta, in questo senso, critica la configurazione esistente della sezione di trattamento biologico per quanto riguarda l'efficienza di abbattimento dei nutrienti: la sola sezione di ossidazione totale esistente, infatti, non può ritenersi capace di rimuovere i composti azotati presenti nel refluo e quindi non risulta possibile rispettare il limite relativo alla concentrazione media annua allo scarico pari a 15 mg/l di azoto totale.

3.A.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La soluzione proposta prevede, invece della classica configurazione pre-denitrificazione/nitrificazione, una configurazione ottimale tramite implementazione della logica di funzionamento con aerazione intermittente che permetterà di ottenere, oltre al rispetto dei limiti normativi vigenti, una maggior flessibilità operativa; tale logica inoltre è particolarmente indicata per perseguire obiettivi di risparmio energetico vista l'assenza del ricircolo della miscela aerata e dei mixer in vasca di ossidazione. La nuova sezione biologica sarà in grado di trattare i carichi idraulici e di inquinanti in ingresso generati dal bacino di utenza servito per una potenzialità di progetto pari a 21.500 AE.

Al fine di garantire un efficiente trattamento della portata da trattare, di aumentare la flessibilità gestionale e migliorare la continuità di trattamento anche durante le operazioni di manutenzione, si è deciso di prevedere due nuove apparecchiature di grigliatura fine operanti in parallelo, avendo pertanto a disposizione in caso di necessità un'apparecchiatura di riserva.

Poiché non vi è spazio a sufficienza dove è posizionata l'apparecchiatura esistente per permettere il posizionamento delle nuove apparecchiature, si è deciso di creare un nuovo manufatto dove alloggiarle. In corrispondenza di questo verrà pertanto aggiunta la nuova sezione di dissabbiatura ed il nuovo ripartitore di portata, che si rende necessario per suddividere in maniera proporzionale la portata da trattare tra le tre linee biologiche.

Ulteriore punto debole nella filiera di processo esistente è il sedimentatore secondario che necessiterebbe di manutenzione straordinaria con il rifacimento totale del carro ponte.

Considerata inoltre la tecnologia, ormai superata, del carro ponte, si è deciso di riutilizzare la vasca di sedimentazione secondaria come stabilizzazione aerobica prevedendo alcune modifiche alle apparecchiature elettromeccaniche.

La vasca di stabilizzazione esistente verrà trasformata in terza linea biologica tramite la dismissione del sistema di aerazione esistente e l'installazione di una nuova rete di diffusione, del tutto simile alle due esistenti.

Dal momento che l'aerazione intermittente necessita di portate d'aria maggiori in quanto il tempo di insufflazione è minore prevedendo la logica di aerazione intermittente, le soffianti esistenti, dedicate al comparto di ossidazione, risultano sottodimensionate. Si rende necessaria pertanto la loro sostituzione con delle soffianti adeguate e il loro riutilizzo per l'aerazione della vasca di stabilizzazione aerobica spostandole in un locale dedicato che sarà ricavato nel locale servizi e quadri elettrici esistente.

Nella scelta del posizionamento dei nuovi manufatti si è tenuto conto del fatto che nelle vicinanze del depuratore vi è un quartiere residenziale e che è prevista inoltre la realizzazione di nuove unità abitative. Si è quindi deciso di posizionare nell'area più prossima solo il comparto di pretrattamento e di alloggiare i nuovi sedimentatori e la disinfezione finale nell'area più lontana prevedendo, ad ogni modo, lungo tutta la recinzione, opere di mitigazione per minimizzare l'impatto visivo tramite piantumazione di specie arboree e di arbusti autoctoni.

3.A.3 CRITERI DI PROGETTAZIONE DI STRUTTURE E IMPIANTI

I principali criteri seguiti per la progettazione strutturale e impiantistica sono i seguenti:

- potenzialità di progetto di 21.500 AE, come da autorizzazione Protocollo EM010057-2014-A del 19/03/2014;
- utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (Best Available Technologies, BAT) nel campo dell'ingegneria sanitaria per il trattamento dei reflui fognari afferenti all'impianto;
- garanzia della sicurezza statica e sismica delle opere rispetto alle azioni ed ai carichi previsti sulle strutture, con riferimento ai livelli di sicurezza indicati nelle normative tecniche (NTC 2008);
- funzionalità delle strutture nei confronti della loro destinazione d'uso. Gli spazi sono stati studiati per accogliere gli impianti e le macchine di progetto, per permettere la loro corretta installazione, la manutenzione ordinaria e straordinaria di macchine e strutture;
- progettazione degli impianti per rispondere alle richieste di trattamento della committenza, garantendo gli elevati rendimenti di rimozione di inquinanti al fine del rispetto dei limiti di emissione per lo scarico in corpo d'acqua superficiale ai sensi del PTA vigente, permettendo di raggiungere gli stringenti obiettivi imposti in termini di efficienza di abbattimento dei nutrienti;
- introduzione di soluzioni tecniche volte a minimizzare i consumi energetici dell'impianto, e in particolare della sezione di trattamento biologico, che risulta la più energivora in un impianto di depurazione;
- scelta di macchine caratterizzate da elevate prestazioni, ridotti consumi energetici e bassa rumorosità;

- studio di sistemazioni esterne e viabilità per agevolare l'accesso ai mezzi ed alle persone coinvolte nelle attività dell'impianto.

3.A.4 FASI DEL PROGETTO

I principi assunti alla base della progettazione sono stati:

- massimizzazione della semplicità gestionale, in modo da non richiedere il presidio dell'impianto e limitare la presenza del personale ai soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- minimizzazione dei costi di gestione associati ai consumi energetici e di reagenti chimici, allo smaltimento dei fanghi e alle attività di manutenzione;
- pianificazione degli interventi in modo da garantire la continuità del servizio di depurazione anche in fase di realizzazione delle opere.

L'impianto di depurazione presenta allo stato attuale delle criticità sia in linea acque che in linea fanghi. Le principali criticità sono correlate con:

- la tipologia di trattamento biologico ormai antiquata che limita fortemente la rimozione dei composti azotati e non permette il rispetto dei limiti normativi vigenti;
- l'obsolescenza di alcune apparecchiature elettromeccaniche, poco efficienti e ormai prossime alla fine della loro vita utile, come ad esempio le apparecchiature per il pre-trattamento meccanico dei reflui e il carroponete a servizio del sedimentatore secondario;
- la linea di trattamento fanghi è invece carente soprattutto per quanto concerne la volumetria disponibile per la stabilizzazione aerobica, che risulta insufficiente a garantire un idoneo grado di abbattimento dei solidi volatili. Oltre che sulla qualità dei fanghi da smaltire, che risultano appunto ancora caratterizzati da un elevato tenore di sostanza organica putrescibile, ciò ha effetti negativi anche sulla quantità dei fanghi stessi, sia per effetto del maggior quantitativo di secco residuo dovuto allo scarso abbattimento della frazione volatile, sia per effetto del peggioramento dell'efficienza di disidratazione ottenibile in presenza di fanghi ad elevato tenore di sostanza volatile. Il ridotto abbattimento dei solidi volatili effettivamente ottenibile nel comparto di stabilizzazione aerobica determina anche possibili sovraccarichi sulla sezione di disidratazione meccanica esistente.

Lo schema di flusso dell'impianto a regime, può essere sintetizzato come segue:

- una sezione di grigliatura grossolana esistente, costituita da una griglia a pulizia automatica e da una griglia a pulizia manuale di by-pass posizionati all'interno di un locale chiuso;
- una vasca di sollevamento iniziale dei liquami esistente, a cui giunge il refluo fognario sgrigliato, dotato di quattro pompe sommergibili di sollevamento asservite ad inverter, in grado di sollevare al massimo 325 m³/h ciascuna;
- una nuova sezione di grigliatura fine, costituita da due sgrigliatori a tamburo rotante, dai quali il refluo viene scaricato nella canaletta sottostante che alimenta il comparto successivo. Il materiale grigliato è scaricato tramite coclea in un cassone scarrabile;
- una nuova sezione di dissabbiatura tipo Pista, dotata di classificatore sabbie, cassonetto di raccolta sabbie e soffiante per "l'air-lift";
- un nuovo pozzetto di ripartizione per effettuare il by-pass della portata maggiore della 3Qm e per eseguire la ripartizione della 3Qm verso le tre linee di trattamento biologico. La portata eccedente i 593 m³/h ($Q_{pb}=3 \cdot Q_m$) viene inviata direttamente allo scarico per mezzo di una paratoia a stramazzo motorizzata il cui livello viene regolato automaticamente in funzione della misura di portata sugli stramazzi a monte delle tre linee di trattamento biologico;
- tre linee operanti in parallelo di denitrificazione/nitrificazione ad aerazione intermittente per l'abbattimento dell'azoto e della sostanza organica. Ciascuna linea è preceduta da

un selettore anaerobico che permette di favorire lo sviluppo dei batteri fiocco-formatori rispetto ai batteri filamentosi, migliorando le caratteristiche di sedimentabilità dei fanghi. Le due linee esistenti verranno mantenute in esercizio mentre la terza linea verrà ottenuta adeguando la stabilizzazione aerobica esistente, adiacente alle due linee biologiche, dal punto di vista delle opere elettromeccaniche (sistema di diffusione aria nuovo) e civili (setto interno e sfioro in uscita);

- defosfatazione chimica in simultanea, con dosaggio di cloruro ferrico nel ripartitore di portata alle linee biologiche invece che nel selettore. Alle due pompe esistenti ne verranno aggiunte altre due in modo da avere una pompa per ogni linea e una di riserva sempre per linea;
- un nuovo pozzetto di ripartizione per effettuare la suddivisione della portata effluente dal trattamento biologico verso il comparto di sedimentazione secondaria dotate di carroponete sospese;
- realizzazione di due nuove linee di sedimentazione secondaria operanti in parallelo di forma circolare, che permette di garantire la massima modularità e flessibilità gestionale. I due sedimentatori sono dotati di un pozzetto di raccolta fanghi comune in cui sono installate le pompe di ricircolo del fango al ripartitore a valle dei pre-trattamenti e le pompe di sollevamento del fango di supero e delle schiume alla stabilizzazione aerobica;
- nuovo bacino di disinfezione dotata di nuova stazione dosaggio di acido peracetico da utilizzare in caso di emergenze connesse a rischi sanitari;
- il comparto di stabilizzazione aerobica verrà realizzato adeguando la sedimentazione secondaria esistente dal punto di vista elettromeccanico, rimuovendo il carroponete e installando un sistema di diffusione dell'aria adeguato. Le pompe installate nel pozzetto di ricircolo esistente possono essere mantenute in esercizio per sollevare i fanghi stabilizzati all'ispessitore statico;
- rimessa in funzione del bacino di ispessimento statico;
- una nuova sezione di ispessimento dinamico equipaggiato con polipreparatore e pompe di sollevamento necessarie;
- la sezione di disinfezione esistente verrà utilizzata come vasca di accumulo dei fanghi ispessiti;
- stazione di aspirazione e trattamento dell'aria esausta esistente costituita da due biofiltri;
- le soffianti esistenti saranno sostituite in modo da soddisfare la richiesta di ossigeno e in modo che ognuna delle tre linee biologiche e la stabilizzazione aerobica abbia a disposizione la propria soffiante e che ne sia presente una di riserva.

L'attuazione del progetto è stata schematicamente suddivisa in dodici fasi:

FASE 1 - Realizzazione nuovi sedimentatori secondari e canale di disinfezione finale;

FASE 2 - Realizzazione pre-trattamenti e pozzetto di ripartizione a sedimentatori secondari;

FASE 3 - Sistemazione locale soffianti;

FASE 4 - Adeguamento linea biologica C;

FASE 5 - Sistemazione tubazioni di collegamento biologia linea B;

FASE 6 - Sistemazione tubazioni di collegamento biologia linea A;

FASE 7 - Interventi secondari;

FASE 8 - Realizzazione nuovo locale soffianti a servizio della stabilizzazione;

FASE 9 - Adeguamento nuovo comparto di stabilizzazione;

FASE 10 - Ispessimento dinamico;

FASE 11 - Spostamento biofiltri;

FASE 12 - Sistemazioni esterne e rimozione cantiere.

Il cronoprogramma dettagliato dei lavori verrà redatto in sede di progetto esecutivo. In fase di progetto definitivo è stato redatto comunque un cronoprogramma, che descrive la

suddivisione prevista in fasi successive di intervento, studiata in maniera da minimizzare i fuori servizi delle varie sezioni impiantistiche e, di conseguenza, i potenziali impatti sul corpo idrico recettore. Si stima che l'esecuzione delle opere di progetto occuperà complessivamente un anno (350 giorni naturali consecutivi).

Nell'organizzazione dei lavori si avrà cura di programmare i fermo impianto di progetto in maniera da non farli coincidere con il periodo irriguo così da non utilizzare l'effluente del depuratore non completamente depurato, che potrebbe presentare alcuni elementi patogeni, per l'irrigazione delle colture e campi limitrofi. Questo sarà possibile organizzando i lavori e le attività di cantiere in maniera razionale ed, eventualmente, anticipando o posticipando alcune delle attività previste.

3.B. VALUTAZIONI E PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.

Dal punto di vista progettuale la documentazione prodotta è stata ritenuta esaustiva al fine della descrizione del progetto e delle fasi di realizzazione.

Relativamente alla problematica della “invarianza idraulica” si è preso atto di quanto dichiarato in sede di integrazioni vale a dire “La realizzazione degli interventi comporta una modifica della copertura delle superfici dell’area oggetto di intervento e, di conseguenza, una variazione dell’attuale coefficiente di deflusso. La valutazione dell’incidenza delle modifiche indotte dalle opere in progetto in termini di impermeabilizzazione dei suoli viene effettuata confrontando il coefficiente di deflusso medio ponderato dell’intera area in condizioni *ante operam* con quelle previste *post operam*. I coefficienti di deflusso considerati per ciascuna tipologia di area, riportati in Tabella 1, sono stati assunti facendo riferimento al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

Tabella 1: Coefficienti di deflusso

Tipologia di superficie	Coefficiente di deflusso
Vasche aperte	0
Superfici agricole	0.1
Superfici permeabili (aree verdi)	0.2
Superfici impermeabili (strada, tetti, piazzali...)	0.9

Allo stato attuale l’area esterna ai confini dell’impianto, che dovrà essere acquisita per la realizzazione delle opere di ampliamento previste, è occupata da coltivazioni. La realizzazione degli interventi di ampliamento dell’impianto generano, quindi, un leggero incremento del coefficiente di deflusso, dovuto soprattutto alla realizzazione della nuova viabilità interna all’impianto.

In Tabella 2 è riportata l’estensione delle differenti tipologie di superfici dell’area dell’intero impianto di depurazione considerando anche l’area esterna all’attuale confine dell’impianto, nelle condizioni *ante* e *post operam*. Dalla tabella si può vedere che le superfici impermeabili subiscono un incremento di 2285 m², così come le vasche aperte subiscono un incremento di 1266 m² e le superfici permeabili di 1049 m².

Tabella 2: Superfici nelle condizioni attuali e di progetto

Tipologia di superficie	Condizioni <i>ante operam</i>		Condizioni <i>post operam</i>	
	m ²	%	m ²	%
Vasche aperte	1618	10	2884	18
Superfici agricole	4600	29	0	0
Superfici permeabili (aree verdi)	7175	45	8224	51
Superfici impermeabili (strada, tetti, piazzali...)	2584	16	4869	30

TOTALE	15977	100%	15977	100%
--------	-------	------	-------	------

Sulla base dei coefficienti di deflusso specifici per tipologia di superficie e dell'estensione delle superfici stesse, è stato valutato il coefficiente di deflusso medio ponderato nelle condizioni attuali e di progetto. I risultati sono riassunti in Tabella 3.

Tabella 3: Coefficiente di deflusso in condizioni attuali e di progetto

Scenario	Coefficiente di deflusso medio
STATO ANTE OPERAM	0.26
STATO POST OPERAM	0.38

Il coefficiente di deflusso, in seguito alla realizzazione delle opere di adeguamento, subisce dunque un incremento del 43%.”

L'incremento di superficie delle zone impermeabili risulta circa uguale a quello delle vasche aperte e delle superfici permeabili, sebbene il coefficiente di deflusso subisca un incremento.

Come già spiegato al punto 2.1.1 le acque di pioggia che cadono sulle superfici impermeabili e saranno raccolte dalla rete di drenaggio interna all'impianto e collettate a gravità nel pozzetto di sollevamento iniziale”.

Riguardo alla problematica del “fermo impianto di progetto”, una volta realizzata la nuova parte/sezione di depuratore, ma non ancora attivata, in considerazione del fatto che il canale del Mulino di Fiorenzuola svolge funzione irrigua per almeno 4 mesi all'anno, si prende atto di quanto proposto dalla Ditta, vale a dire la volontà di ottimizzare i tempi necessari per collegare la nuova parte di depuratore con quella esistente. Tali tempi sono stati stimati in 32 giorni, sempre con l'obiettivo di non convogliare il refluo tal quale nel corpo idrico recettore nei periodi irrigui ma di garantire, nei mesi tra maggio e agosto, la filiera di trattamento completa in funzione.

Viene presa in considerazione la sistemazione a verde con essenze ed arbusti autoctoni che dovranno permettere un efficace mascheramento dell'impianto di depurazione; la piantumazione è previsto avvenga con essenze autoctone e dovrà essere di dimensioni tali da consentire una buona schermatura visiva dell'intero perimetro dell'infrastruttura.

La produzione delle terre e rocce da scavo che deriverà dalle attività di escavazione propedeutiche alla realizzazione delle opere in oggetto dovrà essere gestita secondo la normativa vigente e cioè il D.P.R. 120/2017. La ditta ha dichiarato che verrà redatto uno specifico “Piano di utilizzo” (che si ritiene, nel caso il volume non raggiunga i 6.000 mc., possa essere sostituito dalla dichiarazione di utilizzo) in cui verrà anche descritta l'attività di caratterizzazione delle terre-rifiuti (qualora non emerga la possibilità di recupero) in base agli allegati 2 e 4 del richiamato D.P.R. 120/2017; potrà essere eseguito anche il test di cessione di cui all'art. 9 del D.M. 5/02/1998. In sostanza si dovrà verificare se vi è una contaminazione dei terreni e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti eventualmente presenti in sito; le indagini descritte hanno pianificare le operazioni di scavo, di movimentazione e, eventualmente, di avvio a recupero/smaltimento come rifiuto.

In fase di approntamento della progettazione esecutiva e, successivamente, di avviamento delle attività di cantiere si provvederà pertanto a determinare le modalità di gestione del materiale di scavo. Come detto, se a seguito delle indagini ambientali e geotecniche

risultasse possibile utilizzare il materiale, che si immagina prevalentemente ghiaioso e di buona qualità, si proporrà un Piano (o dichiarazione) di utilizzo ai sensi del D.P.R. 120/2017; diversamente, ai sensi del D.M. 5/2/1998 e s.m.i., del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Artt. 214 – 216), si procederà a gestire le terre scavate come rifiuto con operazioni di recupero. Laddove possibile, sempre in relazione alle caratteristiche analitiche del materiale scavato, potrà procedersi con il riutilizzo in sito ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs 152/06 (che appunto permette l'utilizzo a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui sono state scavate) e del Titolo IV del D.P.R. 120/2017.

3.B.3 PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

- Con riferimento alla fase di collegamento delle nuove opere che consentirà la messa in funzione dell'impianto nella nuova configurazione non potrà essere rilasciato refluo non trattato nel periodo irriguo da maggio ad agosto;
- la prevista sistemazione a verde con la messa a dimora di arbusti e alberi di alto fusto (essenze autoctone di dimensioni tali da consentire una buona schermatura visiva dell'intero perimetro dell'impianto di depurazione) dovrà essere realizzata entro il periodo previsto per la messa in funzione dell'impianto nella configurazione modificata.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.A SINTESI DEGLI ELABORATI

Lo studio preliminare ambientale, allegato all'istanza, ha lo scopo di:

- analizzare il quadro ambientale con la definizione dell'ambito territoriale e dei sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente;
- studiare gli impatti causati dalla realizzazione dell'intervento e dal suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini.

Con le integrazioni richieste dopo la prima riunione istruttoria è stata altresì approfondita la componente inerente alle emissioni odorigene anche alla luce di quanto disposto dell'art. 272 bis (odori) del D.Lgs 152/2006, introdotto dal D. Lgs n. 183/2017.

4.A.1 SUOLO e ACQUA

Vista la natura degli interventi previsti in progetto e, in particolare, la scarsa interazione degli stessi con il suolo in ragione della completa impermeabilizzazione di tutte le aree interessate dall'impianto, non si ritiene che l'intervento causi impatti significativi.

Relativamente alla matrice acqua gli interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Fiorenzuola d'Arda determinano un impatto significativamente positivo sul ciclo dell'acqua, dato che consentono di raggiungere un miglioramento dell'efficienza depurativa dell'impianto esistente, in particolar modo relativamente ai nutrienti (azoto e fosforo). La filiera di trattamento in progetto garantisce il rispetto dei limiti allo scarico, come da Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte terza del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., oltre a consentire il conseguimento di elevate efficienze di abbattimento dei macroinquinanti principali. Sia in fase di cantiere (dove è previsto anche un sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi) che in quella di esercizio è previsto il totale convogliamento di tutte le acque reflue e di dilavamento all'impianto di depurazione unitamente alle acque di scarico ad esso convogliate tramite fognatura.

4.A.2 ARIA

Le attività che generano impatto sulla qualità dell'aria derivano dalla circolazione di mezzi impiegati per il trasporto dei materiali in ingresso ed in uscita, sia in fase di cantiere che durante l'esercizio dell'impianto, e per la movimentazione di terra (scavi e rinterri) che determinerà disagi temporanei per le normali attività esterne all'impianto. Si può ritenere che, in termini di produzione di polveri, le fasi di escavazione, demolizione e interrimento previste nel periodo dei lavori potranno avere un impatto significativo ma comunque reversibile nei tempi di conclusione del cantiere. Relativamente alla circolazione di automezzi per la gestione ordinaria dell'impianto, si ritiene che l'impatto di tale attività sia invece trascurabile.

Con l'obiettivo di minimizzare la possibile produzione di polveri e di altre emissioni atmosferiche durante la fase di cantiere, verranno adottate specifiche misure quali l'integrazione della recinzione dell'area di cantiere con teli che svolgeranno la funzione di protezione antipolvere.

Verrà anche posto in essere un sistema di irrigazione a pioggia, per evitare la propagazione delle polveri provenienti dai lavori o da stoccaggi agli ambienti esterni al cantiere. Durante le suddette operazioni le polveri residue eventualmente sollevate verranno abbattute mediante abbondante bagnatura integrativa operata manualmente a terra.

4.A.2.1 TRAFFICO

Per quanto concerne la viabilità, l'adeguamento dell'impianto esistente non indurrà sostanziali modifiche dei flussi veicolari per il normale esercizio dell'impianto, poiché le principali attività che inducono flussi veicolari sono rappresentate generalmente da:

- allontanamento dei fanghi prodotti dall'impianto (al depuratore di Piacenza);
- approvvigionamento dei materiali di consumo;
- circolazione del personale addetto alla conduzione dell'impianto.

I maggiori impatti si avranno nella fase di cantiere e al fine di limitare l'impatto si prevede l'impiego di mezzi d'opera con motorizzazioni Euro 4 o Euro 5 e pertanto dotati dei più moderni sistemi di abbattimento acustico ed antinquinamento, costituiti da speciali filtri antiparticolato con caratteristiche tali da rispettare i limiti di emissioni nocive dati dalle Direttive CE.

E' stata effettuata una stima per valutare il traffico indotto sia durante la fase di cantiere che durante il normale funzionamento dell'impianto.

Per quanto riguarda la fase di cantiere è possibile stimare il transito medio attraverso il cantiere, per tutta la durata del cantiere, pari a 3 mezzi pesanti al giorno.

Per quanto riguarda invece la fase di normale gestione dell'impianto si può stimare, considerando la portata media di progetto, il seguente traffico veicolare, suddiviso per sezione d'impianto:

- **Grigliatura fine:** i due rotostacci previsti da progetto riempiranno un cassonetto con volume di 1000 l in circa 7 giorni, considerando una produzione specifica di 30 l/1000 m³. I mezzi di prelievo del grigliato dovranno venire 4-5 volte al mese per provvedere al suo ritiro;
- **Dissabbiatura:** il dissabbiatore tipo Pista riempirà un cassonetto con volume di 1000 l in circa 14 giorni, considerando una produzione specifica di 0.015 l/m³. I mezzi di prelievo della sabbia dovranno venire circa 2 volte al mese per provvedere al suo ritiro;
- **Fanghi disidratati:** i fanghi disidratati dall'ispessitore dinamico saranno accumulati nella vasca di accumulo, precedentemente dedicata alla disinfezione finale, che presenta volume di 85 m³. Questo volume garantisce un accumulo di 7 giorni, considerando che la portata di fanghi risulta pari a 12 m³/d nelle condizioni di progetto. I mezzi necessari al ritiro dei fanghi dovranno venire circa 4 volte al mese.

Ogni mese dovranno transitare in impianto circa 11 mezzi pesanti per la gestione e allontanamento degli scarti prodotti.

4.A.2.2 ODORI

Nell'ambito degli interventi del progetto, sono state previste alcune modifiche che potenzialmente possono influire sulle emissioni odorigene ma che sono state analizzate in maniera particolare in modo da eliminare questa possibilità.

In particolare si prevede la modifica del manufatto dedicato alla stabilizzazione aerobica: quello attuale diventerà la terza linea biologica e la stabilizzazione del fango verrà effettuata nell'attuale vasca di sedimentazione secondaria. Si prevede, inoltre, la modifica della destinazione d'uso del manufatto dedicato alla disinfezione finale che sarà destinato all'accumulo del fango disidratato.

Questi due comparti, potenzialmente odorigeni, saranno opportunamente coperti e l'aria esausta sarà aspirata da un sistema dedicato ed inviata al comparto biologico. Allo stesso modo l'aria esausta contenuta nel locale di disidratazione meccanica e nell'ispessitore statico (completo di copertura esistente) sarà estratta ed insufflata nella vasca biologica.

In particolare si prevede la realizzazione di un sistema di captazione dell'aria esausta proveniente dal locale disidratazione, dall'ispessimento statico, dal nuovo comparto di stabilizzazione e dall'accumulo dei fanghi disidratati tramite due compressori (uno dedicato ai primi due comparti e uno al terzo e quarto comparto) che insufflano l'aria ai fanghi attivi presenti all'interno del comparto di trattamento biologico. Pertanto le emissioni odorose verranno captate e insufflate nella vasca biologica al di sotto del pelo libero senza dispersioni in atmosfera.

Si fa presente, inoltre, che la barriera vegetale prevista permetterà la riduzione dell'impatto paesaggistico e, contestualmente, il contenimento delle emissioni provenienti dai comparti

più odorigeni dell'impianto.

Dall'analisi effettuata si può dedurre che le emissioni odorigene non aumenteranno di intensità e frequenza ma, eventualmente, si avrà un lieve miglioramento dopo la realizzazione degli interventi di progetto.

4.A.3 ZONE DI TUTELA AMBIENTALE

Si possono ritenere nulli gli impatti negativi sui siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e SIR), localizzati ad una distanza tale da non risentire delle attività di cantiere né tanto meno di quelle legate alla conduzione ordinaria dell'impianto di depurazione a seguito degli interventi di adeguamento.

È giustificato quindi ritenere che l'impianto oggetto di intervento non determini ripercussioni sulla qualità ambientale delle zone protette più vicine all'area.

4.A.4 RUMORE

Secondo il Piano di Classificazione in Zone Acustiche del Comune di Fiorenzuola d'Arda l'area oggetto di studio ricade in Classe III – Aree di tipo misto.

L'inquinamento acustico in fase di costruzione è principalmente associato al funzionamento delle macchine operatrici utilizzate nel cantiere (movimento terra, gru, autocarri,...). Le attività di cantiere si svolgeranno nelle normali ore lavorative nei giorni feriali e non arrecheranno disturbo nelle ore notturne. Un'ulteriore fonte di disturbo acustico è causato dai mezzi di trasporto di materiali. In ogni caso, il disagio associato alle attività di cantiere sarà trascurabile, dato il carattere temporaneo dello stesso e la posizione isolata del depuratore.

Per minimizzare gli impatti acustici viene comunque prevista l'implementazione di un cronoprogramma di avanzamento giornaliero ottimizzato: l'idea base dell'organizzazione del cronoprogramma giornaliero è quella di concentrare le attività caratterizzate da maggiori emissioni acustiche nei periodi della giornata in cui risulta più probabile esservi la produzione di rumore, cercando di assecondare l'andamento temporale dei livelli sonori, seguendo l'obiettivo di evitare un'eccessiva differenza di livelli acustici tra i due scenari, rispettivamente di cantiere in esercizio e cantiere inattivo, che comporterebbe un potenziale superamento del livello differenziale. A titolo di esempio, le attività maggiormente rumorose potranno essere concentrate durante i periodi in cui si hanno i maggiori flussi di traffico veicolare nelle fasce orarie dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 18.00.

Al fine di ridurre ulteriormente l'inquinamento acustico prodotto durante l'esecuzione dei lavori è stata prevista la possibile delimitazione con barriere antirumore di tipo mobile delle aree di cantiere origine di emissioni rumorose e delle aree di lavoro prossime a ricettori sensibili. Tali barriere presentano il vantaggio di non necessitare di ulteriori opere di fondazione (e quindi arrecare altre emissioni sonore), essendo estremamente semplici nel montaggio e risultando completamente compatibili con il sistema di montaggio e smontaggio tipico del cantiere mobile. L'utilizzo di tali dispositivi sarà previsto, ad esempio, durante le operazioni di movimento terra, demolizioni di opere esistenti, maggiormente impattanti in termini di rumorosità.

Le barriere proposte consentiranno di ridurre le emissioni sonore di almeno 20 dB. I macchinari rumorosi ($L_{eq} > 90$ dB(A)) saranno ubicati in modo tale da minimizzare l'effetto diretto dovuto alla posizione reciproca tra la sorgente e l'utilizzatore (frapposizione di ostacoli o barriere che disturbino la trasmissione sonora ovvero la ricezione).

Per quanto riguarda l'emissione di vibrazioni, sono generalmente prodotte dalle macchine di movimentazione della terra e operatrici in genere, utilizzate per la realizzazione delle opere previste.

Le sorgenti di vibrazioni, così come per il rumore, durante il periodo di apertura del cantiere saranno legate principalmente alle lavorazioni di movimento terra e transito dei

mezzi pesanti.

Tutte le attività, nelle diverse fasi del cantiere, saranno svolte ponendo attenzione nel minimizzare la produzione e propagazione di vibrazioni. A tal fine, con riferimento alle attività di maggiore impatto sopra elencate, saranno adottati alcuni accorgimenti tecnici e operativi quali l'adozione di soluzioni progettuali che semplifichino l'esecuzione degli scavi evitando, ad esempio, l'adozione di sezioni obbligate a favore di sbancamenti aperti; la limitazione a 15 km/h della velocità massima dei mezzi pesanti a servizio del cantiere.

In generale, per la riduzione dell'impatto dovuto alla propagazione di rumore e vibrazioni, saranno utilizzati macchinari conformi alle varie norme CE, in ottimo stato manutentivo, prediligendo quelli che hanno un maggiore isolamento acustico o con minore emissione di rumore e vibrazioni (saranno preferiti i mezzi su gomma rispetto a quelli cingolati).

Durante l'intera durata dei lavori, sarà costantemente monitorato il livello delle emissioni acustiche e vibrazioni prodotte con specifico riguardo a situazioni particolarmente delicate al fine di poter adottare eventuali provvedimenti di mitigazione.

In fase di esercizio, le emissioni rumorose più importanti saranno associate alle utenze elettromeccaniche dedicate all'aerazione dei comparti di trattamento (soffianti a servizio di dissabbiatura, sezioni di trattamento biologico e stabilizzazione aerobica). Al fine di limitare i possibili impatti acustici, le macchine sono localizzate in ambiente chiuso e dotate di cabine di insonorizzazione. Nella selezione delle apparecchiature di nuova installazione è stata inoltre posta attenzione all'individuazione di soluzioni caratterizzate da bassi livelli di emissione di rumore.

4.A.5 RIFIUTI

La produzione di rifiuti in fase di esercizio è associata alla produzione di fanghi, materiale grigliato, sabbie e oli separati nel comparto di dissabbiatura/disoleatura. Il corretto smaltimento e trattamento di tali rifiuti presso impianti autorizzati assicura un impatto minimo sull'ambiente.

La produzione di rifiuti e delle terre e rocce da scavo che deriverà dalle attività di escavazione propedeutiche alla realizzazione delle opere oggetto di appalto verrà invece gestita secondo normativa vigente (D. Lgs. 152/2006 e D.P.R. 120/2017). In particolare, verrà redatto uno specifico Piano che prevederà l'attività di caratterizzazione delle terre-rifiuti in base agli allegati 2 e 4 del D.P.R. 120/2017 e all'art. 9 del D.M. 5/02/1998 con lo scopo di verificare se vi è contaminazione nei terreni e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti presenti in sito, al fine di pianificare le operazioni di scavo e di smaltimento propedeutiche alla realizzazione dell'opera in progetto. In particolare il materiale derivante dalle attività di escavazione potrà essere gestito secondo le seguenti modalità:

- gestione come rifiuto, inerte e non pericoloso, con l'attribuzione del codice CER 17.05.04 ed eventuale attuazione dell'attività di recupero rifiuti ai sensi degli Artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. 05.02.98;
- gestione conforme alle previsioni di cui al D.P.R. 120/2017 dopo analisi di compatibilità ambientale e geotecnica, attraverso il riutilizzo in sito (art. 185 del D.Lgs 152/06) o in altro luogo.
- In fase di avviamento delle attività di cantiere si provvederà a determinare le modalità di gestione del materiale di scavo. Nel caso di conferimento presso Centro Autorizzato si provvederà a:
- individuare un centro autorizzato al recupero o smaltimento terre e rocce da scavo (CER 170504) e comunicarlo all'ente appaltante;
- gestire il deposito temporaneo presso il cantiere di produzione secondo il Titolo III del D.P.R. 120/2017;

- affidare il trasporto a ditte iscritte all'Albo Gestori Ambientali;
- emettere Formulario di Identificazione per il trasporto.

Se a seguito delle indagini ambientali e geotecniche risultasse possibile utilizzare il materiale, prevalentemente ghiaioso e di buona qualità si proporrà la documentazione prevista per l'utilizzo come rifiuto ai sensi del D.M. 5/2/1998 e s.m.i. o quella necessaria per l'impiego ai sensi del D.P.R. 120/2017 nello stesso sito o in altro luogo di destinazione.

4.A.5 CONSUMI ENERGETICI

Nella tabella allegata è riportato il dettaglio dei consumi energetici attuali fatturati e quelli stimati considerando le utenze previste nel progetto. Per valutare i consumi sono state considerate le condizioni medie attuali in termini di portata e carico da trattare e la temperatura di 16°C.

	Consumo fatturato (kW h/y)	Consumo stimato dopo la realizzazione degli interventi (kW h/y)
Consumo energetico 2015	303 443	
Consumo energetico 2016	300 226	
Consumo energetico 2017	284 235	
Consumo energetico medio	295 968	360 000

Come è possibile vedere, il consumo stimato in condizioni medie risulta maggiore rispetto a quello attuale di circa il 20%, questo a fronte di un miglioramento della capacità depurativa dell'impianto.

4.B. VALUTAZIONE E PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Dalla valutazione effettuata dal proponente è emerso che gli impatti sulle diverse matrici ambientali non risultano significativi e negativi alla luce anche della prevista localizzazione, in adiacenza all'esistente impianto. In sede istruttoria si è potuto verificare che effettivamente non risultano nuovi impatti ambientali e che, in alcuni casi, si avrà una riduzione di quelli attualmente presenti.

4.B.1 AMBIENTE IDRICO

La realizzazione degli interventi comporta una modifica della copertura delle superfici dell'area oggetto di intervento e di conseguenza una variazione dell'attuale coefficiente di deflusso.

La valutazione dell'incidenza delle modifiche indotte dalle opere in progetto in termini di impermeabilizzazione dei suoli viene effettuata confrontando il coefficiente di deflusso medio ponderato dell'intera area in condizioni ante operam con quelle previste post operam. La realizzazione degli interventi di ampliamento dell'impianto generano, quindi, un leggero incremento del coefficiente di deflusso, dovuto soprattutto alla realizzazione della nuova viabilità interna all'impianto. Le acque di pioggia sono raccolte da apposita rete di drenaggio interna all'impianto che copre tutte le aree impermeabili presenti; successivamente le acque sono collettate a gravità al pozzetto di sollevamento iniziale unendosi al refluo grezzo in ingresso evitando, quindi, infiltrazioni nel suolo.

Queste acque non presentano inquinanti che possono influenzare negativamente il processo di depurazione biologica in quanto le superfici dilavate non sono soggette al deposito di materiali inquinanti e possono essere quindi trattate dall'impianto di depurazione.

Nell'ambito degli interventi del progetto, sono state previste alcune modifiche che potenzialmente possono influire sulle emissioni odorigene ma che sono state analizzate in maniera particolare in modo da eliminare questa possibilità.

4.B.2 ARIA

Dato l'intervento e l'attività si ritiene che il maggiore impatto per l'aria sia dovuto alla fase di cantiere quindi per una durata temporale determinata e legata soprattutto al transito dei mezzi.

Non potendosi escludere la formazione di polveri, durante l'attività di cantiere si dovrà provvedere alla bagnatura, qualora necessario, dei luoghi soggetti al passaggio dei mezzi d'opera e dei cumuli di materiale (inerti e terre e rocce da scavo) soggetti all'azione del vento.

4.B.2.1 TRAFFICO

Per quanto concerne la viabilità, l'adeguamento dell'impianto esistente non indurrà sostanziali modifiche dei flussi veicolari.

E' stata effettuata una stima per valutare il traffico indotto sia durante la fase di cantiere che durante il normale funzionamento dell'impianto.

Per quanto riguarda la fase di cantiere è possibile stimare il transito medio attraverso il cantiere, per tutta la sua durata, pari a 3 mezzi pesanti al giorno, mentre per la gestione e allontanamento degli scarti prodotti vengono stimati ogni mese circa 11 mezzi pesanti. Considerato che il depuratore è situato in una zona agricola a nord-est rispetto al centro abitato di Fiorenzuola d'Arda, a circa 1,5 km dal centro storico ed è accessibile dalla strada provinciale SP46, risulta facilmente raggiungibile dal casello autostradale di Fiorenzuola (A1 e A21), da cui dista circa 6 km.

Al fine di limitare l'impatto prodotto dagli automezzi in fase di esecuzione dell'opera, si prevede l'impiego di mezzi d'opera con motorizzazioni Euro 4 o Euro 5 e pertanto dotati

dei più moderni sistemi di abbattimento acustico ed antinquinamento, costituiti da speciali filtri antiparticolato con caratteristiche tali da rispettare i limiti di emissioni nocive dati dalle Direttive CE. Inoltre nella gestione del cantiere verranno dettati accorgimenti tali da ridurre gli impatti quali ad esempio il divieto di riempire eccessivamente i cassoni per il trasporto dei materiali inerti che saranno inoltre chiusi superiormente con un telo, sarà imposto a tutto il personale deputato alla conduzione dei mezzi il limite tassativo di 15 km/h entro il cantiere. Le piste interne non pavimentate saranno opportunamente stabilizzate con geotessile oppure ghiaia e le aree pavimentate saranno spazzate quotidianamente.

Sia la localizzazione, sia le indicazioni operative, sia il numero di mezzi stimati fanno ritenere che l'impatto da traffico possa ritenersi non significativo.

4.B.2.2 ODORI

Le emissioni odorigene prodotte saranno quelle tipiche di impianti di depurazione delle acque reflue, se non eventualmente inferiori tenendo conto della presenza di trattamenti realizzati in vasche coperte (comparto biologico, stabilizzazione aerobica e ispessimento statico) e in locali chiusi (grigliatura grossolana, sollevamento iniziale e ispessimento dinamico).

Allo stato attuale le due linee del comparto biologico e la stabilizzazione aerobica risultano coperte con delle cupole in materiale plastico, dal progetto si prevede la trasformazione del comparto di stabilizzazione aerobica in una terza linea di ossidazione biologica (8c) con la eliminazione della copertura. Tutta la vasca nelle condizioni di progetto verrà pertanto mantenuta aerata e le emissioni odorigene emesse da questo comparto dovrebbero essere ridotte in quanto derivanti da un fango biologico meno putrescibile rispetto all'attuale;

Il comparto di stabilizzazione aerobica dei fanghi di supero (16) , realizzato al posto del sedimentatore secondario esistente, è un comparto che tratta fanghi e può pertanto emettere odori in atmosfera. Per tal motivo, già nel progetto, sono stati previsti appositi accorgimenti atti a limitare tale problematica. In particolare si prevede la copertura della vasca, l'estrazione dell'aria esausta per mezzo di un apposito compressore e la sua insufflazione nella vasca di ossidazione biologica;

Il comparto di sedimentazione secondaria non presenta emissioni odorigene;

La realizzazione dei due nuovi sedimentatori secondari (10a e b) non determina un aumento delle emissioni odorigene;

Nel progetto è prevista la copertura della zona della vasca dedicata all'accumulo dei fanghi, l'estrazione dell'aria esausta per mezzo di un apposito compressore e la sua insufflazione nella vasca di ossidazione in modo da limitare le emissioni odorigene,

Il comparto di disidratazione meccanica dei fanghi è una sorgente di odori molesti in atmosfera. Si prevede l'installazione dei macchinari di progetto, come oggi già in essere, in un locale chiuso che sarà modificato adattandolo all'installazione delle nuove macchine. L'aria esausta sarà estratta dal locale per mezzo di un apposito compressore, dedicato anche all'ispessimento statico, e sarà insufflata nella vasca di ossidazione;

Si prevedono, nell'ambito del progetto, appositi mezzi per il controllo e la riduzione delle emissioni odorigene. In particolare, si ipotizza la realizzazione di un sistema di captazione dell'aria esausta proveniente dal locale disidratazione (n. 20), dall'ispessimento statico (n. 18), dal nuovo comparto di stabilizzazione (n. 16) e dall'accumulo dei fanghi disidratati (n. 22) tramite due compressori che insufflano l'aria sotto il pelo libero, senza dispersioni di odori in atmosfera, nella vasca a fanghi attivi presenti all'interno del comparto di trattamento biologico (8a e 8c).

L'impatto in termini di emissioni odorigene imputabile al depuratore nella configurazione di progetto può dunque essere considerato trascurabile, vista anche la particolare localizzazione dell'impianto (aree non edificate, abitazioni lontane) e la realizzazione di un nuovo sistema di aerazione dimensionato in modo tale da garantire un'efficace ossigenazione del fango. In tali condizioni le emissioni gassose non presentano particolari problematiche e, in generale, non risultano necessari ulteriori accorgimenti per il contenimento delle emissioni. L'impianto di Fiorenzuola d'Arda è inoltre dotato di un sistema di deodorizzazione a biofiltri che, captando le arie esauste raccolte nelle aree

chiusa, è in grado di abbattere le potenziali emissioni maleodoranti provenienti da tali comparti limitando ulteriormente l'impatto odorigeno dell'impianto.

4.B.3 RUMORE

I maggiori impatti in termini di rumore si avranno in fase di cantiere. La Ditta ha comunque previsto modalità e orari di lavori atti a ridurre tali impatti.

Le attività maggiormente rumorose potranno essere concentrate durante i periodi in cui si hanno i maggiori flussi di traffico veicolare nelle fasce orarie dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 18.00; inoltre è stata prevista la delimitazione con barriere antirumore di tipo mobile delle aree di cantiere origine di emissioni rumorose e delle aree di lavoro prossime a ricettori sensibili.

In fase di esercizio al fine di limitare i possibili impatti acustici, le macchine più rumorose verranno localizzate in ambiente chiuso e dotate di cabine di insonorizzazione. Nella selezione delle apparecchiature di nuova installazione è stata inoltre posta attenzione all'individuazione di soluzioni caratterizzate da bassi livelli di emissione di rumore.

4.B.4 PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

- In relazione ai risultati ottenuti dalla caratterizzazione, la gestione delle terre e rocce scavate dovrà prediligere modalità di recupero come sottoprodotti (in sito o presso altra destinazione) ai sensi del DPR 120/2017 o, in subordine, come rifiuti ai sensi del D.M. 05.02.98; il conferimento ad impianti autorizzati alla gestione di rifiuti potrà essere effettuato solo a fronte della dimostrata impossibilità di riutilizzo.

5. CONCLUSIONI

Considerato che:

- l'intervento è finalizzato all'ampliamento/adeguamento (raggiungimento obiettivi di qualità per il parametro azoto) di un'opera pubblica costituita dall'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Fiorenzuola d'Arda. Il progetto attua quanto stabilito dal PTA che, in coerenza con le disposizioni previste dall'art. 5 della Direttiva 91/271/CEE ed in attuazione della deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 3 marzo 2004 n. 7 ("Adozione degli obiettivi e delle priorità di intervento ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni"), persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% del carico di azoto totale e fosforo totale nei bacini/sottobacini drenanti afferenti alle aree sensibili in cui si colloca anche l'Emilia Romagna.
- dalle valutazioni effettuate, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006, è emerso che gli impatti sulle diverse matrici ambientali non risultano significativi e negativi alla luce anche della prevista localizzazione, in adiacenza all'esistente impianto; si è potuto anche verificare che effettivamente non risultano nuovi impatti ambientali e che, in alcuni casi, si avrà una riduzione di quelli attualmente presenti.
- non sono pervenute osservazioni;
- l'area di ampliamento prevista da progetto ricade, secondo il PSC del Comune di Fiorenzuola, in "ambiti rurali ad alto valore produttivo" e, pertanto, dovrà essere resa coerente con l'intervento che riguarda la realizzazione di un'opera pubblica (zona territoriale omogenea F);
- relativamente alla presenza del vincolo paesaggistico (Aree vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice dei beni culturali D. Lgs. 42/2004), l'acquisizione della relativa autorizzazione paesaggistica (art. 146 del citato D. Lgs. 42/2004) sarà oggetto di separata procedura autorizzativa nell'ambito dell'ottenimento del titolo edilizio abilitativo;
- trattandosi di opera pubblica in cui sono previste opere di scavo, si fa rilevare che in sede di autorizzazione all'esecuzione dovranno comunque essere espletati i relativi adempimenti connessi all'interesse archeologico;

in ragione delle valutazioni effettuate, si ritiene comunque necessario formulare le seguenti prescrizioni:

1. con riferimento alla fase di collegamento delle nuove opere che consentirà la messa in funzione dell'impianto nella nuova configurazione non potrà essere rilasciato refluo non trattato nel periodo irriguo da maggio ad agosto;
2. la prevista sistemazione a verde con la messa a dimora di arbusti e alberi di alto fusto (essenze autoctone di dimensioni tali da consentire una buona schermatura visiva dell'intero perimetro dell'impianto di depurazione) dovrà essere realizzata entro il periodo previsto per la messa in funzione dell'impianto nella configurazione modificata;
3. in relazione ai risultati ottenuti dalla caratterizzazione, la gestione delle terre e rocce scavate dovrà prediligere modalità di recupero come sottoprodotti (in sito o presso altra destinazione) ai sensi del DPR 120/2017 o, in subordine, come rifiuti ai sensi del D.M. 05.02.98; il conferimento ad impianti autorizzati alla gestione di rifiuti potrà essere effettuato solo a fronte della dimostrata impossibilità di riutilizzo.

In ragione di quanto previsto dall'art. 25 della L.R. n. 4/2018 e dall'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 la ditta IRETI S.p.A. (o altro gestore del servizio idrico integrato eventualmente subentrato) dovrà trasmettere alla Regione Emilia Romagna e alla SAC dell'Arpa di Piacenza, che provvederà ad effettuare la verifica di ottemperanza (eventualmente avvalendosi anche delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento di screening), la

documentazione contenente gli elementi necessari per consentire la citata verifica di ottemperanza per le condizioni ambientali sopra descritte. In particolare dovrà essere comunicato:

- in riferimento ai punti 1. E 2., l'inizio delle operazioni di collegamento delle nuove opere in progetto per la messa in funzione dell'impianto nella nuova configurazione;
- in riferimento al punto 3., l'esito della caratterizzazione e il programma di riutilizzo/recupero o smaltimento delle terre e rocce da scavo.

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA

DOTT.SSA VALENTINA FAVERO

POSTA PEC

Spett.le
ATERSIR
dgatersir@pec.atersir.emr.it

Oggetto: Art. 158 bis del D. Lgs. 152/2006: Approvazione del progetto definitivo, cod. 2018PCIE0271 – “Adeguamento ai parametri dell'azoto (tab.2 all.5 D.Lgs.152/2006) e Revamping dell' impianto di depurazione di Fiorenzuola”, comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e titolo abilitativo alla realizzazione delle opere.

Avviso di indizione Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 - Forma simultanea modalità sincrona. Convocazione 2° ed ultima seduta.

In riferimento alla convocazione alla Conferenza di servizi, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2021/664822 del 19/07/2021, si comunica che lo Scrivente Servizio non ritiene di dover partecipare in quanto non risulta essere di propria competenza il rilascio di ulteriori pareri in merito al progetto in oggetto, essendosi già espresso mediante l'approvazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità (screening) di cui alla determina n. 9289 del 15/6/2018.

Cordiali saluti.

Dott.ssa Valentina Favero
(nota firmata digitalmente)

Bologna, 26 luglio 2021

ET/nota risposta convocazione CdS ATERSIR.docx

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bolognatel. 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

1

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1311					Fasc.	2018	4





CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

Sede legale: 29122 Piacenza – strada Val Nure, 3 – tel. 0523 464811 – fax 0523 464800 – C.F. 91096830335
info@cbpiacenza.it – www.cbpiacenza.it
e-mail certificata: cbpiacenza@pec.it

Spett.le
ATERSIR
dgersir@pec.atersir.emr.it

PROT. N. /LP

OGGETTO: Procedimento di approvazione Progetto Definitivo - Cod. 2018PCIE0271 - “Adeguamento ai parametri dell’azoto (tab. all.5 D.Lgs 152/2006) e Revamping dell’impianto di depurazione dell’agglomerato urbano di Fiorenzuola d’Arda”. Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona. PARERE (n.2274).

La sottoscritta dott.ssa Angela Zerga, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica di Piacenza;

VISTA la nota in data 11/11/2020 prot. n.8139 dell’Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ETERSIR, ricevuta con prot. n.12794 del 11/11/2020, con la quale ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona in data 01/12/2020 relativa al procedimento di approvazione del Progetto Definitivo - cod.2018PCIE0271 - denominato “Adeguamento ai parametri dell’azoto (tab. all.5 D.Lgs 152/2006) e Revamping dell’impianto di depurazione dell’agglomerato urbano di Fiorenzuola d’Arda”, e ha reso disponibile la documentazione di progetto;

VERIFICATO che il progetto in oggetto è presentato dalla soc. Irete s.p.a., gestore del servizio idrico integrato del Comune di Fiorenzuola d’Arda;

VERIFICATO negli elaborati tecnici di progetto che:

< l’approvazione del progetto al fine di ottenere il titolo abilitativo per la realizzazione delle opere, in cui è suddivisa in “due stralci funzionali” successivi cronologicamente, comporterà variante urbanistica agli strumenti urbanistici vigenti (PSC, POC e RUE) del Comune di Fiorenzuola d’Arda, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio/imposizione di servitù/occupazione temporanea, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

< l’area destinata agli interventi di miglioramento e adeguamento dell’impianto di depurazione oggetto di istanza è localizzata in parte all’interno dell’area esistente del depuratore di Fiorenzuola d’Arda (censita al Mappale n.86 del Foglio n.25) e in parte sul terreno agricolo privato limitrofo (censito al Mappale n.85 del Foglio n.24);

< l’approvazione del Progetto Definitivo comporta la classificazione dell’area per l’ampliamento del depuratore in variante agli strumenti urbanistici vigenti:

- nel PSC quale “Ambito per Dotazioni territoriali – Servizi Collettivi esistenti”;
- nel POC quale “Ambito per Dotazioni territoriali – Impianti Tecnologici”;
- nel RUE “Ampliamento del depuratore preordinato all’esproprio”;

< l’elaborato relativo alle Tavole e Schede dei Vincoli riporta correttamente i vincoli relativi al reticolo idraulico di bonifica;

< l’ampliamento dell’impianto di depurazione rispetta la fascia di manutenzione pari a 5,00 mt misurata dalla sponda sinistra del limitrofo canale di bonifica denominato Mulino di Fiorenzuola;

< rimarrà invariato il punto di scarico esistente delle acque reflue urbane depurate dell’impianto di depurazione nel canale di bonifica Mulino di Fiorenzuola;



< una volta realizzata la nuova parte/sezione di depuratore in progetto è previsto il “fermo impianto” per la fase di collegamento alla restante porzione di depuratore esistente;

< con il “2° stralcio funzionale” è previsto un nuovo bacino di “disinfezione finale” per trattamento dei reflui, il cui utilizzo è pianificato solo in caso di emergenze a rischi sanitari;

RICORDATO che il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha partecipato attivamente al precedente procedimento relativo alla verifica di assoggettabilità a VIA (Screening), con la quale la Regione Emilia-Romagna ha rilasciato la D.D. n.9289 del 15/06/2018 di esclusione a VIA del progetto di modifica dell’impianto di depurazione esistente dell’agglomerato urbano di Fiorenzuola d’Arda;

ACCERTATO che il canale Mulino di Fiorenzuola è di bonifica promiscuo (scolo e irrigazione);

VERIFICATO che, in base al vigente Piano di Classifica del Consorzio di Bonifica di Piacenza, l’impianto di depurazione dell’agglomerato di Fiorenzuola d’Arda in oggetto ricade nella Zona Omogenea “Pianura Arda”;

Preso atto degli atti di istruttoria redatti dall’Ufficio Tecnico in data 16/11/2020;

ai sensi dell’art.47 – comma 6 f dello Statuto del Consorzio;

Esprime

PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza, al Progetto Definitivo - cod.2018PCIE0271 - denominato “Adeguamento ai parametri dell’azoto (tab. all.5 D.Lgs 152/2006) e Revamping dell’impianto di depurazione dell’agglomerato urbano di Fiorenzuola d’Arda” comportante variante urbanistica agli strumenti urbanistici comunali vigenti (PSC, POC e RUE), con le seguenti prescrizioni:

- in considerazione del fatto che il canale Mulino di Fiorenzuola svolge funzione irrigua per almeno 4 mesi all’anno, una volta realizzata la nuova parte/sezione di depuratore in progetto, ma non ancora attivata, nella fase di collegamento alla porzione di depuratore esistente, che comporta il “fermo impianto” previsto, non potranno essere scaricate le acque reflue non trattate/depurate nel medesimo canale consortile durante il periodo irriguo (di norma maggio-agosto);

- a seguito di realizzazione con il “2° stralcio funzionale” e di attivazione del nuovo bacino di “disinfezione finale” per trattamento dei reflui, il cui utilizzo è pianificato solo in caso di emergenze a rischi sanitari, si chiede al gestore la disponibilità di mettere in funzione ordinaria tale struttura nel periodo irriguo (di norma maggio-agosto) al fine di rendere compatibile le acque reflue depurate scaricate con l’uso per irrigazione dei terreni agricoli sottesi a valle del canale Mulino di Fiorenzuola, con i valori dei relativi parametri di riferimento da individuare successivamente e da concordare e condividere in collaborazione;

- le manutenzioni ordinarie programmabili relative alla configurazione finale dell’impianto di depurazione in oggetto, che comportano l’eventuale “fermo impianto”, dovranno essere organizzate e pianificate al di fuori della stagione irrigua (di norma maggio-agosto) al fine di non alterare la compatibilità con l’uso irriguo delle acque reflue depurate scaricate nel canale Mulino di Fiorenzuola nel distretto irriguo di valle.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE

(dott.ssa Angela Zerga)

firma digitale



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Parma,

**AGENZIA TERRITORIALE
DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI
IDRICI E RIFIUTI**

**Via Cairoli, 8/F
40121 – BOLOGNA**

**PEC:
dgatersir@pec.atersir.emr.it**

E.p.c.

**COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA
Settore Servizi alla città e al territorio**

**Piazza S. Giovanni, 2
29017 – FIORENZUOLA D'ARDA (PC)**

**PEC:
protocollo@pec.comune.fiorenzuola.pc.it**

Rif. nota prot. n. 3834 del 21.04.2021

Ns. prot. n. 3380 del 21.04.2021

Rif. alle pratiche precedenti:

Ns. prot. n. 8962 del 24.11.2020

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - PG.AT/2021/0004406 del 11/05/2021

Prot. n.

Class. 34.43.04/969/2020

All. -

Lettera inviata solo via E-MAIL
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

PC-BN/ 25

Oggetto: Comune di FIORENZUOLA D'ARDA (PC)

D.Lgs. 152/2006, art. 158 bis

Intervento: *Approvazione del progetto definitivo cod. 2018PCIE0271 "Adeguamento ai parametri dell'azoto e revamping dell'impianto di depurazione di Fiorenzuola, comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e titolo abilitativo alla realizzazione delle opere. Avviso di indizione conferenza di servizi illustrativa – forma simultanea modalità sincrona e convocazione prima seduta.*

Parere

Con riferimento alla nota segnata a margine, vista la documentazione tecnica pervenuta a integrazione del progetto in oggetto, visto il D.Lgs. 42/2004 e smi, visto il DPCM 169/2019, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, riscontra quanto segue.

In merito al profilo paesaggistico delle opere, rilevata la presenza di aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) del *Codice*, relative al Canale del Molino, corso d'acqua ricompreso nell'elenco delle acque pubbliche della Regione Emilia-Romagna, vista la documentazione contenente la proposta di autorizzazione trasmessa dal Comune di Fiorenzuola d'Arda ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e smi con nota prot. n 14003 del 16.04.2021 (ns. prot. n. 3288 del 19.04.2021), valutate le istruttorie compiute, esaminati gli elaborati progettuali pervenuti, preso atto delle determinazioni della *Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio* e del *Responsabile del Servizio*, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, ritiene che le opere previste non presentino impatti negativi rispetto al contesto paesaggistico vincolato.



Tutto ciò sopra premesso, questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, rilascia *parere positivo* nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere sopra citate, così per come sono rappresentate negli elaborati progettuali allegati e per le motivazioni sopra esposte. Tuttavia, al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, si ritiene che il presente progetto debba essere adeguato attraverso il recepimento delle seguenti prescrizioni:

1. La prevista piantumazione lungo il perimetro del nuovo impianto andrà resa maggiormente armonica utilizzando una disposizione a quinconce o seguendo linee discontinue, a creare gruppi verdi misti;
2. La medesima attenzione andrà posta anche negli elementi metallici che caratterizzeranno il nuovo impianto (tipo parapetti ecc.), che dovranno avere cromie nella gamma dei marroni;
3. Anche le superfici in calcestruzzo a vista dovranno avere cromie nella gamma dei marroni, con particolare riferimento al manufatto più alto destinato al pre-trattamento dei reflui;
4. Infine, la nuova recinzione dovrà essere costituita da paletti metallici infissi nel terreno, escludendo l'uso di cordoli in calcestruzzo. Quest'ultimo potrà essere utilizzato solo in corrispondenza del fronte stradale tra i due ingressi.

In merito al profilo archeologico delle opere, con riferimento alla documentazione integrativa pervenuta, si sottolinea che non è presente la relazione aggiornata di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, già richiesta con propria precedente nota n. 8962 del 24.11.2020, in quanto quella precedentemente inviata risaliva al 2016. Si ribadisce pertanto la necessità che venga inviata la relazione VIARCH aggiornata, per poter esprimere il parere di competenza riguardo alla tutela archeologica.

La presente nota sostituisce la partecipazione diretta dei funzionari di questa Soprintendenza alla prevista conferenza di servizi del prossimo 13 maggio, impossibilitati a parteciparvi a causa di improrogabili concomitanti impegni d'ufficio.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Corrado Azzollini

Funzionario responsabile del procedimento e dell'istruttoria paesaggistica Arch. Cristian Prati
Tel. 0521-212335, e-mail: cristian.prati@beniculturali.it
Funzionario responsabile dell'istruttoria archeologica Dott.ssa Roberta Conversi
Tel. 334-6429093, e-mail: roberta.conversi@beniculturali.it
Istruttoria consegnata il 10.05.2021



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311 - sito web: <http://sabap-pr.beniculturali.it/>
PEC: mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-pr@beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Parma.

**AGENZIA TERRITORIALE
DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI
IDRICI E RIFIUTI**
Via Cairoli, 8/F
40121 – BOLOGNA
PEC:
dgatersir@pec.atersir.emr.it

Rif. nota prot. n. 4787 del 25.05.2021
Ns. prot. n. 4700 del 26.05.2021
Rif. alle pratiche precedenti:
Ns. prot. n. 4092 del 11.05.2021
Ns. prot. n. 8962 del 24.11.2020

Prot. n.

Class. 34.43.01/969/2020

All. -

Lettera inviata solo via E-MAIL
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

PC-BN/ 25

Oggetto: Comune di FIORENZUOLA D'ARDA (PC)

D.Lgs. 152/2006, art. 158 bis

Intervento: *Approvazione del progetto definitivo cod. 2018PCIE0271 "Adeguamento ai parametri dell'azoto e revamping dell'impianto di depurazione di Fiorenzuola, comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e titolo abilitativo alla realizzazione delle opere. Avviso di indizione conferenza di servizi illustrativa – forma simultanea modalità sincrona e convocazione prima seduta.*

Parere

Con riferimento alla nota segnata a margine, vista la documentazione tecnica pervenuta a integrazione del progetto in oggetto, visto il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, visto il DPCM 169/2019, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, riscontra quanto segue.

In merito al profilo paesaggistico delle opere, si richiama il proprio parere favorevole con prescrizioni espresso con nota prot. n. 4092 del 11.05.2021.

Per quanto riguarda la tutela archeologica, esaminata la relazione archeologica integrativa richiesta, redatta da GEA Archeologia di Parma, posto che nell'area non sono presenti siti già dichiarati o di cui è in corso il procedimento di dichiarazione di importante interesse archeologico, non si ravvisano elementi ostativi alla realizzazione dell'impianto, tuttavia poiché dalla relazione emerge che all'interno del lotto di espansione del depuratore sono stati rinvenuti frammenti di manufatti di varia natura e datazione differente, evidenziando un ragionevole rischio archeologico, si dà avvio al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 D.Lgs. 50/16 e s.m.i. e si prescrive che nell'area vengano eseguiti saggi archeologici, volti a verificare la presenza e la consistenza stratigrafica di eventuali suoli o strutture archeologiche sepolte. Il numero dei saggi dovrà essere sufficiente per acquisire dati sulla situazione stratigrafica del lotto. Dovranno essere comunicati in anticipo a questa Soprintendenza il nominativo dell'archeologo incaricato e la data d'inizio dei saggi, la cui distribuzione dovrà essere concordata con quest'Ufficio.

La presente nota sostituisce la partecipazione diretta dei funzionari di questa Soprintendenza alla prevista conferenza di servizi del prossimo 7 giugno, impossibilitati a parteciparvi a causa di improrogabili concomitanti impegni d'ufficio.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Corrado Azzollini

Funzionario responsabile del procedimento e dell'istruttoria paesaggistica Arch. Cristian Prati
Tel. 0521-212335, e-mail: cristian.prati@beniculturali.it
Funzionario responsabile dell'istruttoria archeologica Dott.ssa Roberta Conversi
Tel. 334-6429093, e-mail: roberta.conversi@beniculturali.it
Istruttoria consegnata il 28.05.2021



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311 - sito web: <http://sabap-pr.beniculturali.it/>
PEC: mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-pr@beniculturali.it

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - PG.AT/2021/0004925 del 31/05/2021





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Parma.

**AGENZIA TERRITORIALE
DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI
IDRICI E RIFIUTI**
Via Cairoli, 8/F
40121 – BOLOGNA
PEC: dgatersir@pec.atersir.emr.it

Rif. nota prot. n. 6019 del 01.07.2021
Ns. prot. n. 6144 del 01.07.2021
Rif. alle pratiche precedenti:
Ns. prot. n. 4864 del 31.05.2021
Ns. prot. n. 4092 del 11.05.2021
Ns. prot. n. 8962 del 24.11.2020

PC-BN/ 25

Prot. n.

Class. 34.43.04/969/2020

All. -

Lettera inviata solo via E-MAIL
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

Oggetto: Comune di FIORENZUOLA D'ARDA (PC)

D.Lgs. 152/2006, art. 158 bis

Intervento: *Approvazione del progetto definitivo cod. 2018PCIE0271 "Adeguamento ai parametri dell'azoto e revamping dell'impianto di depurazione di Fiorenzuola, comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e titolo abilitativo alla realizzazione delle opere. Avviso di indizione conferenza di servizi illustrativa – forma simultanea modalità sincrona e convocazione seconda ed ultima seduta.*

Parere

Con riferimento alla nota segnata a margine, vista la documentazione tecnica pervenuta, visto il D.Lgs. 42/2004 e smi, visto il DPCM 169/2019, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, riscontra quanto segue.

In merito al profilo paesaggistico delle opere, si richiama il proprio parere favorevole con prescrizioni espresso con nota prot. n. 4092 del 11.05.2021.

Per quanto riguarda la tutela archeologica, con la presente si ribadisce quanto già richiesto con propria precedente nota n. 4864 del 31.05.2021 e cioè che, esaminata la relazione archeologica integrativa richiesta, redatta da GEA Archeologia di Parma, posto che nell'area non sono presenti siti già dichiarati o di cui è in corso il procedimento di dichiarazione di importante interesse archeologico, non si ravvisano elementi ostativi alla realizzazione dell'impianto, tuttavia poiché dalla relazione emerge che all'interno del lotto di espansione del depuratore sono stati rinvenuti frammenti di manufatti di varia natura e datazione differente, evidenziando un ragionevole rischio archeologico, si dà avvio al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 D.Lgs. 50/16 e s.m.i. e si prescrive che nell'area vengano eseguiti saggi archeologici, volti a verificare la presenza e la consistenza stratigrafica di eventuali suoli o strutture archeologiche sepolte. Il numero dei saggi dovrà essere sufficiente per acquisire dati sulla situazione stratigrafica del lotto. Dovranno essere comunicati in anticipo a questa Soprintendenza il nominativo dell'archeologo incaricato e la data d'inizio dei saggi, la cui distribuzione dovrà essere concordata con quest'Ufficio. Quest'Ufficio non potrà esprimere il parere per la competenza di tutela archeologica, in assenza della relazione archeologica che riporti l'esito dei saggi stratigrafici.

La presente nota sostituisce la partecipazione diretta dei funzionari di questa Soprintendenza alla prevista conferenza di servizi del prossimo 13 luglio, impossibilitati a parteciparvi a causa di improrogabili concomitanti impegni d'ufficio.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Corrado Azzollini

Funzionario responsabile del procedimento e dell'istruttoria paesaggistica Arch. Cristian Prati
Tel. 0521-212335, e-mail: cristian.prati@beniculturali.it
Funzionario responsabile dell'istruttoria archeologica Dott.ssa Roberta Conversi
Tel. 334-6429093, e-mail: roberta.conversi@beniculturali.it
Istruttoria consegnata il 08.07.2021



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311 - sito web: <http://sabap-pr.beniculturali.it/>
PEC: mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-pr@beniculturali.it

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - PG.AT/2021/0006325 del 12/07/2021



All'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna
per i Servizi idrici e Rifiuti
dgatersir@pec.atersir.emr.it

Al Comune di Fiorenzuola d'Arda
al Responsabile del Servizio Urbanistica
protocollo@pec.comune.fiorenzuola.pc.it

Alla Provincia di Piacenza
via Garibaldi n°50 Piacenza
provpc@cert.provincia.pc.it

Al Dipartimento di Sanità Pubblica
AUSL di Piacenza
U.O. Igiene Pubblica
protocollounico@pec.ausl.pc.it

OGGETTO: Procedimento ex art. 158/bis del Dlgs 152/06 per l'approvazione del progetto definitivo relativo all'adeguamento dei parametri dell'Azoto e revamping dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Fiorenzuola d'Arda, comportante variante agli Strumenti di Pianificazione Urbanistica e Territoriale.
Parere.

In riferimento alla nota dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, assunta al prot arpa.n. 163330 del 11/11/2020, di convocazione della Conferenza dei Servizi ai fini dell'approvazione del progetto in oggetto citato, lo scrivente Servizio:

valutata la documentazione reperibile sul sito del comune di Fiorenzuola d'Arda;

preso atto della comunicazione di arpae/sac del 18/11/2020, prot. n. 167602, in merito all'istanza di AUA;

visto l'esito della Conferenza dei servizi del 13/05/2021;



preso atto della documentazione integrativa trasmessa da ATERSIR con nota assunta al prot arpae.n. 78982 in data 19/05/2021, dalla quale non emergono nuovi impatti significativi sull'ambiente;

considerato che la variante urbanistica riguarda un'area contigua all'impianto di depurazione esistente inserita in un ambito rurale ad alto valore produttivo;

visto il documento di Valsat;

visto l'esito del Procedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del 15/06/2018, cui il progetto in argomento è stato sottoposto;

tenuto conto che gli interventi in progetto perseguono l'obiettivo di incrementare la qualità delle acque di scarico a servizio dell'Agglomerato di Fiorenzuola d'Arda, attraverso il miglioramento dell'efficienza depurativa dell'impianto esistente;

atteso che, dalla documentazione relativa alla fase di cantiere, si rileva che non si determinano impatti significativi sull'ambiente, con particolare riferimento alle componenti inquinamento atmosferico ed acustico, rispetto alle quali vengono descritte le specifiche misure di mitigazione atte al contenimento;

considerato che non si prevede una modifica significativa del traffico indotto sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio;

valutato che per quanto riguarda la componente emissioni odorigene vengono adottate scelte progettuali che consentono la minimizzazione dell'impatto attraverso, ad es. la captazione e la reimmissione dell'aria esausta derivante dai comparti a maggiore impatto nella vasca di ossidazione biologica al di sotto del pelo libero e l'adozione di sistemi di ossigenazione a maggiore efficienza;

preso atto che nel documento di valsat, paragrafo 7.7, viene previsto che le terre e rocce di scavo che deriveranno dalle attività propedeutiche alla realizzazione delle opere in oggetto, verranno gestite secondo quanto previsto dalla Normativa vigente in materia ed in particolare verrà redatto uno specifico Piano di Utilizzo secondo quanto previsto dal DPR n.120/17;

tenuto conto che gli interventi proseguono l'obiettivo di migliorare la qualità delle acque di scarico dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Fiorenzuola d'Arda e dalle valutazioni effettuate non risultano aspetti ostativi alla realizzazione delle opere;

si ritiene che le varianti alle destinazioni urbanistiche di PSC e di RUE proposte, non presentano criticità e risultano sostenibili, nel rispetto delle modalità tecniche e gestionali di mitigazione degli impatti, così come individuate nella documentazione presentata.

Si suggerisce, inoltre, di valutare la possibilità di realizzare, al confine nord-ovest, un rilevato inerbito con piantumazione idonea al fine di contenere l'impatto visivo e l'eventuale sviluppo di emissioni diffuse.

Si rimandano specifiche e più approfondite valutazioni tecniche in sede di AUA.

arpae - Servizio Territoriale di Piacenza

Distretto di Fiorenzuola d'Arda
Il Responsabile del Distretto
Dott.ssa Daniela Berti
firma in forma digitale



PROVINCIA DI PIACENZA

Prov. N. 59 del 07/06/2021

Proposta n. 774/2021

OGGETTO: PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 158BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "ADEGUAMENTO AI PARAMETRI DELL'AZOTO (TAB. 2, ALL. 5, D.LGS. 152/2006) E REVAMPING DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI FIORENZUOLA", UBICATO IN COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA, COMPORTANTE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC), AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE). ESPRESSIONE DELL'ASSENSO, DEL PARERE MOTIVATO VAS E DEL PARERE SISMICO

LA PRESIDENTE

Premesso che:

- l'art. 158bis del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che i progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei Piani di investimenti compresi nei Piani d'ambito di cui all'art. 149 del medesimo Decreto, nonché le modifiche sostanziali agli stessi, siano approvati dagli Enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei (istituiti o designati ai sensi dell'art. 3bis del D.L. n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 148/2011), i quali provvedono alla convocazione di apposita Conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 e seguenti della L. n. 241/1990;
- il comma 2 del citato art. 158bis stabilisce altresì che l'approvazione di tali progetti comporti dichiarazione di pubblica utilità e costituisca titolo abilitativo e (ove occorra) variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, mentre il comma 3 individua lo stesso Ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei quale autorità espropriante per gli interventi, salvo delega al gestore del Servizio idrico integrato;
- l'art. 16bis della L.R. n. 37/2002 in materia di espropri, inoltre, prevede che l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo di interventi di manutenzione o di adeguamento tecnico funzionale di opere pubbliche, localizzati nell'ambito della fascia di rispetto prevista dalla legge per l'opera pubblica alla quale ineriscono, comporti variante al POC, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere;
- infine, ai sensi dell'art. 14quater della L. n. 241/1990 la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi, adottata dall'amministrazione procedente all'esito della stessa, sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati;

Preso atto che:

- il Comune di Fiorenzuola d'Arda ha adeguato la propria strumentazione urbanistica al quadro della pianificazione definito a livello regionale con la L.R. n. 20/2000 attraverso l'approvazione del Piano



Strutturale Comunale (PSC) con atto di C.C. n. 48 del 20.12.2010, del Piano Operativo Comunale (POC) con atti di C.C. n. 13 del 20.5.2013 (I° stralcio) e n. 41 del 29.9.2014 (II° stralcio), del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) con contenuti di pianificazione operativa con atto C.C. n. 7 del 30.3.2011, successivamente variati;

- con nota n. 8139 dell'11.11.2020 (prot. prov.le n. 30349 dell'11.11.2020) l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) ha attivato il procedimento ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. n. 125/2006 s.m.i. per l'approvazione del progetto definitivo (cod. 2018PCIE0271) presentato da IRETI SpA e denominato "Adeguamento ai parametri dell'azoto (Tab.2 all.5 D.Lgs.152/2006) e revamping dell'impianto di depurazione di Fiorenzuola", comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, contestualmente mettendo a disposizione gli elaborati progettuali;
- con la medesima nota è stata anche convocata per il giorno 1.12.2020, ai sensi degli artt. 14 e segg. della L. n. 241/1990, la prima seduta della Conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona (telematica), poi revocata per ragioni legate alla procedura di esproprio connessa al progetto (nota ATERSIR n. 8610 del 30.11.2020, prot. prov.le n. 32419 dell'1.12.2020);
- il progetto, ubicato su area posta in adiacenza al depuratore esistente (fascia di rispetto), risulta necessario al fine del rispetto del limite normativo in termini di concentrazione di azoto totale allo scarico e prevede un adeguamento del comparto biologico (con il passaggio dall'attuale processo di ossidazione totale a quello di aerazione intermittente), oltre ad alcune opere di ammodernamento e potenziamento di altre sezioni di processo;
- la variante urbanistica connessa al progettato ampliamento del depuratore riguarda la riclassificazione dell'area, attualmente a zona agricola:
 - nel PSC, quale Ambito per Dotazioni Territoriali – Servizi Collettivi esistenti,
 - nel RUE, quale Ambito per Dotazioni Territoriali – Impianti tecnologici,
 - nel POC, quale Ampliamento depuratore preordinato all'esproprio;
- questa Amministrazione, entro il termine assegnato ex art. 14-bis, comma 2 della L. n. 241/1990, con nota n. 31990 del 26.11.2020 ha formulato richiesta di integrazioni e pareri ai sensi dell'art. 2, c. 7 della medesima legge;
- tali integrazioni sono state trasmesse con note ATERSIR n. 4623 del 18.5.2021 e n. 4758 del 25.5.2021 (rispettivamente prot. prov.li n. 12616 del 19.5.2021, n. 13315 del 25.5.2021), con nota IRETI n. 8194 del 15.4.2021 (prot. prov.le n. 9047 del 19.4.2021) e con nota comunale n. 12585 del 2.4.2021 (prot. prov.le n. 8022 del 2.4.2021), mentre i pareri sono pervenuti in parte direttamente dalle Autorità ambientali coinvolte e in parte sono stati messi a disposizione su sito web;
- durante la prima seduta di Conferenza di servizi svoltasi in data 13.5.2021 (convocata da ATERSIR con nota n. 3834 del 20.4.2021, prot. prov.le n. 9453 del 21.4.2021), la Provincia e gli Enti partecipanti si sono confrontati con ATERSIR rispetto alle integrazioni richieste e hanno espresso alcune valutazioni preliminari in merito al progetto;
- infine, ATERSIR (nota n. 4787 del 25.5.2021, prot. prov.le n. 13467 del 26.5.2021) ha convocato per il giorno 7.6.2021 la seconda e ultima Conferenza di servizi decisoria, alla cui positiva conclusione è finalizzato il presente provvedimento;

Tenuto conto che:

- la recente legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (in vigore dal 1° gennaio 2018), modificata con L.R. n. 3/2020, ha profondamente innovato la disciplina regionale in materia, prevedendo tuttavia la possibilità, entro quattro anni dall'entrata in vigore della stessa, di adottare gli atti, e di completare i procedimenti di approvazione avviati anteriormente al 1° gennaio 2018, relativamente alle casistiche elencate all'art. 4, comma 4, tra cui ricadono anche i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti, quale è il caso del progetto di ampliamento in argomento in Variante al vigenti PSC, POC e RUE del Comune di Fiorenzuola d'Arda;
- l'art. 79 della medesima L.R. n. 24/2017, nell'abrogare la L.R. n. 20/2000, fa comunque salve le disposizioni del succitato art. 4 e, quindi, le connesse procedure per dare attuazione e per apportare variazioni ai piani vigenti, secondo la normativa previgente;
- l'art. 76 della stessa legge, inoltre, prevede che sia conservata l'efficacia dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000, fino all'entrata in vigore dei

Piani Territoriali di Area Vasta (PTAV) e del Piano Territoriale Regionale (PTR) in adeguamento alla nuova legge, relativamente alle previsioni che quest'ultima assegna alla competenza dei PTAV e del PTR;

- con legge 13 giugno 2008, n. 9 la Regione, nelle more di approvazione della legge regionale attuativa della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha individuato le Province quali autorità competenti per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza dei Comuni, disposizione confermata dalla L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, art. 19;
- gli artt. da 13 a 18 del D.lgs. n. 152/2006 prevedono l'espressione del parere motivato VAS da parte della Provincia nell'ambito della procedura di valutazione ambientale dei Piani e loro Varianti;
- infine l'art. 5 della L.R. n. 19/2008, inerente la formulazione del parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni della Variante in argomento con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico, stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, l'espressione del parere in argomento contestualmente all'esame del piano urbanistico stesso;

Acquisiti agli atti:

- il parere rilasciato dal Dipartimento di Sanità Pubblica (U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica) dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza con nota n. 95869 del 6.5.2021 (pervenuta al prot. prov.le n. 11191 del 6.5.2021);
- il parere rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna con nota n. 82007 del 24.5.2021 (pervenuto al prot. prov.le n. 13274 del 24.5.2021);
- il parere rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, ricevuto da ATERSIR in data 11.5.2021 e messo a disposizione sul sito web;
- il parere del Consorzio di Bonifica di Piacenza, ricevuto da ATERSIR in data 18.11.2020 e messo a disposizione sul sito web;

Acquisiti altresì:

- copia dell'avviso di deposito del progetto pubblicato sul BURERT n. 395 dell'11.11.2020;
- copia dell'osservazione pervenuta durante il periodo di deposito del progetto;
- copia della nota di trasmissione alle Autorità militari della documentazione di progetto;
- attestazione del competente Responsabile comunale datata 2.4.2021 in merito all'assenza del vincolo di consolidamento e di trasferimento degli abitati nelle aree interessate dal progetto in variante, ai sensi della Legge n. 445/1908, della Legge n. 64/1974 e della L.R. n. 7/2004;

Esaminata la Relazione (agli atti) resa dal Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" a compimento della fase istruttoria e alla quale specificatamente si rinvia per quanto non evidenziato nel presente provvedimento, nella quale vengono considerati i diversi profili implicati dal progetto in questione, comportante Variante al PSC, al POC e al RUE del Comune di Fiorenzuola d'Arda;

Condivise le risultanze della Relazione anzidetta e ritenuto pertanto di esprimere, relativamente agli effetti di Variante al PSC, al POC e al RUE del Comune di Fiorenzuola d'Arda implicati dal progetto di adeguamento ai parametri dell'azoto (tab. 2, All. 5 del D.Lgs. n. 152/2006) e di revamping dell'impianto di depurazione della acque reflue di Fiorenzuola:

- l'assenso, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 24/2017 e dell'art. 158Bis del D.Lgs. n. 152/2006, alle condizioni indicate nell'apposita sezione dell'Allegato (denominato "Allegato - Fiorenzuola d'Arda, Progetto adeguamento depuratore"), parte integrante e sostanziate del presente atto;
- il parere motivato VAS positivo, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni indicati nel Rapporto Ambientale e nei pareri elencati in premessa, nonché di quelle riportate in apposita sezione del citato Allegato (denominato "Allegato - Fiorenzuola d'Arda, Progetto adeguamento depuratore"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il parere sismico favorevole, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, con la seguente precisazione:
 - con DGR n° 476 del 12/04/2021 (pubblicata sul BUR n° 111, parte II, del 20/04/2021) la Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad un aggiornamento dell'"Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)" di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 29/04/2019 n. 630. Alla luce di tale aggiornamento si raccomanda quindi la necessità di utilizzare, per il calcolo dei fattori di

amplificazione e dell'intensità spettrale, gli abachi "revisionati" di cui all'Allegato A2 della sopracitata DGR n° 476;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata dalla L.R. n. 6/2009 "Governare e riqualificazione solidale del territorio" e dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e successive modifiche;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale n. 23900 del 1.2.2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile n. 269360 del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC, e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 476 del 12.4.2021 di aggiornamento dell'"Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)" di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2019, n. 630", integrata con deliberazione della medesima Giunta n. 564 del 26.4.2021;
- l'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)";

- la deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2017, n. 922 "Approvazione dell'atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia, ai sensi degli articoli 2-bis e 12 della legge regionale n. 15/2013";
- la "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016;

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTRP) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po, approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001, e successive Varianti;
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG o PdGPo), relativo alla gestione delle acque, approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013, e successive varianti;
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGR), approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 e successive Varianti e attuato in Regione Emilia-Romagna con direttiva D.G.R. n. 1300/2016;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, sottoposto a Variante generale approvata con atto del Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010 e a Variante specifica approvata con atto del medesimo Consiglio n. 8 del 6 aprile 2017;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, sottoposto a successive varianti di cui l'ultima approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 39 del 30 novembre 2020;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

Visti i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

Vista la deliberazione di Consiglio provinciale n. 23 del 30.11.2016 "Verifica di coerenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con i criteri definiti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti in tema di aree non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti";

Visti:

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione dell'eletta a seguito delle consultazioni elettorali del 31 ottobre 2018;

- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;
- l'art. 13, comma 3, del nuovo Statuto dell'Ente, per il quale i poteri già esercitati dalla Giunta provinciale devono intendersi riferiti al Presidente della Provincia che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell'Ente;

Sentito il Segretario generale;

Dato atto che con l'insediamento della Presidente avvenuto il 31 ottobre 2018 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2018-2022;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, dal Dirigente del Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. di esprimere l'assenso, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 24/2017 e dell'art. 158Bis del D.Lgs. n. 152/2006, relativamente agli effetti di Variante al PSC, al POC e al RUE del Comune di Fiorenzuola d'Arda implicati dal progetto di adeguamento ai parametri dell'azoto (tab. 2, All. 5 del D.Lgs. n. 152/2006) e di revamping dell'impianto di depurazione della acque reflue di Fiorenzuola, alle condizioni indicate nell'apposita sezione dell'Allegato (denominato "Allegato - Fiorenzuola d'Arda, Progetto adeguamento depuratore"), parte integrante e sostanziate del presente atto;
2. di esprimere parere motivato VAS positivo, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, relativamente agli effetti di Variante implicati dal progetto di cui al precedente punto 1., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni indicati nel Rapporto Ambientale e nei pareri elencati in premessa, nonché di quelle riportate in apposita sezione del citato Allegato (denominato "Allegato - Fiorenzuola d'Arda, Progetto adeguamento depuratore"), parte integrante e sostanziate del presente atto;
3. di esprimere parere sismico favorevole, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, relativamente agli effetti di Variante implicati dal progetto di cui al precedente punto 1. con la seguente precisazione:
 - con DGR n° 476 del 12/04/2021 (pubblicata sul BUR n° 111, parte II, del 20/04/2021) la Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad un aggiornamento dell'"Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)" di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 29/04/2019 n. 630. Alla luce di tale aggiornamento si raccomanda quindi la necessità di utilizzare, per il calcolo dei fattori di amplificazione e dell'intensità spettrale, gli abachi "revisionati" di cui all'Allegato A2 della sopracitata DGR n° 476;
4. di depositare copia del presente provvedimento in Conferenza dei servizi;
5. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

BARBIERI PATRIZIA

con firma digitale

Allegato – Fiorenzuola d’Arda, Progetto adeguamento depuratore

ASSENSO

(ai sensi dell’art. 4 della L.R. 24/2017 e dell’art. 158bis del D.Lgs 152/2006)

Considerato che il progetto di *”Adeguamento ai parametri dell’azoto (Tab.2 all.5 D.Lgs.152/2006) e revamping dell’impianto di depurazione di Fiorenzuola”*, in Variante al PSC, al RUE e al POC vigenti, presentato dall’Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ATERSIR, non presenta alcun profilo di contrasto con gli strumenti della pianificazione sovraordinata e che l’area interessata dal medesimo progetto non è soggetta a vincoli o tutele che possano compromettere l’attuazione degli interventi, **si esprime l’assenso ai sensi dell’art. 4 della L.R. 24/ 2017 e dell’art. 158bis del D.Lgs 152/ 2006, in merito agli effetti di Variante al PSC, al RUE e al POC del progetto, alle seguenti condizioni:**

- Si raccomanda di inviare a Questa Amministrazione gli elaborati definitivi di Variante agli strumenti urbanistici.
- Considerato che l’area interessata dal progetto ricade nelle Zone interessate da bonifiche storiche di pianura, così come individuate nel PTCP, si raccomanda, in sede di attuazione degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all’art.26 commi 3 e 4 delle Norme del Piano provinciale.
- Considerato che l’area interessata dal progetto, ricade nell’ *”Unità di paesaggio dell’alta pianura piacentina – n°2 – Subunità dell’alta pianura – n°2a.”* di cui all’art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC, in sede di attuazione degli interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all’art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all’art.54 *”Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela”* comma 1 del PTCP, indicati nell’allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l’Unità di paesaggio di appartenenza.
- Considerato che l’area interessata dal progetto ricade in ambito di tutela paesaggistica relativa al Canale del Molino o Pallavicino ai sensi dell’art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004, per quanto riguarda la verifica di compatibilità degli interventi proposti, si richiama il contenuto dello specifico parere formulato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza.
- Considerate la Tavola e la Scheda dei vincoli, predisposte per l’ambito di Variante, e la *”Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni”* contenuta nel Paragrafo 6 del Rapporto Ambientale, si evidenzia che relativamente all’ambito oggetto del progetto non sono stati individuati vincoli o tutele che possano comprometterne l’edificabilità; occorre tuttavia

aggiornare e coordinare i contenuti del Rapporto ambientale di Valsat, a seguito delle integrazioni elaborate per la Tavola e Scheda dei Vincoli.

PARERE MOTIVATO

(ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.)

L'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ATERSIR, con note acquisite al Prot. prov. le n. 30349 del 11.11.2020, n. 8022 del 02.04.2021, n. 9047 del 15.04.2021, n. 12616 del 19.05.2021, n. 13315 del 25.05.2021, ha trasmesso gli elaborati relativi al progetto denominato *“Adeguamento ai parametri dell'azoto (Tab.2 all.5 D.Lgs.152/2006) e revamping dell'impianto di depurazione di Fiorenzuola.”* in Variante agli strumenti urbanistici vigenti PSC, RUE e POC, tali elaborati risultano comprensivi del documento di ValSAT, ai fini degli adempimenti previsti dalla L.R. 20/2000, dalla L.R. 24/2017 e dal D.Lgs. 152/2006 e dell'espressione del Parere Motivato da parte dell'Autorità competente, la Provincia di Piacenza.

Gli elaborati di progetto, quelli di Variante urbanistica ed il relativo documento di ValSAT (che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica tiene luogo del Rapporto Ambientale) comprensivo della Sintesi non Tecnica, sono stati depositati ai sensi dell'art. 13, comma 6 e dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, presso la Provincia di Piacenza e il Comune medesimo, a partire dalla data di pubblicazione sul BURERT, ossia il 11.11.2020 (BUR n. 395). Della pubblicazione del documento di ValSAT è stato dato avviso anche sul sito istituzionale della Provincia di Piacenza.

Ai fini della procedura di valutazione ambientale del progetto in Variante al PSC, al RUE e al POC, entro il termine per la presentazione di osservazioni previsto dal procedimento ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006, è pervenuta una osservazione (nota Prot. prov.le n. 9453 del 21.04.2021).

Si evidenzia che, in generale, l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato alla Variante, comporta il necessario aggiornamento dei documenti di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano negativi e significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato.

In relazione a quanto stabilito dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, dall'art. 5 della L.R. 20/2000 e dall'art. 18 della L.R. 24/2017 il progetto in Variante è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente deve assumere lo specifico Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 dello Decreto citato.

I documenti di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, *“Relazione Valsat - primo stralcio”* e *“Sintesi non tecnica Valsat - primo stralcio”*, sono stati costruiti sulla base dei contenuti illustrati nell'ambito dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e svolgono adeguatamente le funzioni affidate al Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs 152/2006.

Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del progetto in Variante e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dagli art. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state adeguatamente sviluppate durante le fasi di deposito e partecipazione nell'ambito del procedimento, ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006.

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 152/2006, sono stati consultati i soggetti con competenze in materia ambientale, che hanno espresso valutazioni in merito al progetto in Variante al PSC, al RUE e al POC del Comune di Fiorenzuola d'Arda, inviando pareri scritti.

Con riferimento alla metodologia utilizzata nel documento di ValSAT del progetto in Variante al Piano Strutturale, al Regolamento Urbanistico Edilizio e al Piano Operativo Comunale del Comune di Fiorenzuola d'Arda si ritiene che, in generale, sia stata sviluppata la verifica di coerenza della Variante rispetto agli obiettivi della sostenibilità ambientale e che siano state riportate, nel documento stesso, le informazioni da fornire con il Rapporto Ambientale, così come elencate nell'Allegato VI del D Lgs. 152/2006. Le attività di valutazione, verifiche di coerenza esterna ed interna del piano, effettuate congiuntamente alla costruzione del progetto in Variante agli strumenti urbanistici di PSC, RUE e POC, si sono concluse con la valutazione degli impatti indotti dall'attuazione delle previsioni proposte e, in particolare, con la definizione di misure di mitigazione. La ValSAT ha infine, definito un set di Indicatori, da utilizzare per il monitoraggio degli effetti sui sistemi ambientali e territoriali derivanti dall'attuazione delle scelte di progetto in Variante.

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del progetto in Variante, del documento di ValSAT e della Sintesi non Tecnica emerge lo sviluppo della metodologia e delle fasi necessarie allo svolgimento della procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, così come disciplinata dalla normativa vigente.

In particolare, tale metodologia si compone di alcune fasi, che concorrono alla definizione dei contenuti del progetto in Variante, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dello stesso:

1. le discipline del territorio;
2. lo stato ambientale dell'area;
3. verifica di conformità a vincoli e prescrizioni;
4. valutazione degli impatti e misure di mitigazione;
5. valutazione delle alternative di Variante;
6. monitoraggio;
7. considerazioni conclusive.

Le risultanze delle valutazioni di coerenza hanno riportato esiti sostanzialmente positivi, evidenziando che gli obiettivi e le azioni della Variante comunale sono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dal soggetto proponente, considerata la proposta di Variante al PSC, al RUE e al POC, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'Ambiente nell'ambito dell'iter di approvazione del progetto medesimo, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini dell'espressione dell'assenso da parte dell'Amministrazione Provinciale (ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), l'Autorità competente ritiene di esprimere

Parere Motivato positivo sul progetto di

***“Adeguamento ai parametri dell'azoto (Tab.2 all.5 D.Lgs.152/ 2006)
e revamping dell' impianto di depurazione di Fiorenzuola”***

in Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC)

relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)

ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. 20/ 2000 e succ. mod. ed int.

La Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC) di Fiorenzuola d'Arda potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione nell'ambito del procedimento ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006, nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel documento di ValSAT, delle valutazioni formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta da questa Amministrazione e delle prescrizioni di seguito riportate:

- risulta necessario garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel documento di ValSAT e delle azioni di mitigazione definite in riferimento alle specifiche previsioni;
- occorre rispettare le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale della Variante;
- le previsioni contenute nella Variante sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti della stessa, diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione;
- si rammenta che con l'atto di approvazione della variante urbanistica il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato (denominato Dichiarazione di Sintesi), come le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel Parere Motivato stesso.



PROVINCIA DI PIACENZA

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi
informativi, assistenza agli Enti Locali**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 774/2021 del
Ufficio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti
Locali ad oggetto: PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 158BIS DEL D.LGS. N. 152/2006
PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "ADEGUAMENTO AI PARAMETRI
DELL'AZOTO (TAB. 2, ALL. 5, D.LGS. 152/2006) E REVAMPING DELL'IMPIANTO DI
DEPURAZIONE DI FIORENZUOLA", UBICATO IN COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA,
COMPORANTE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC), AL PIANO
OPERATIVO COMUNALE (POC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE).
ESPRESSIONE DELL'ASSENSO, DEL PARERE MOTIVATO VAS E DEL PARERE SISMICO, si
esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000,
parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 07/06/2021

**Sottoscritto dal Dirigente
(SILVA VITTORIO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Personale e Affari Generali
Relazione di Pubblicazione

Determina N. 59 del 07/06/2021

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi,
assistenza agli Enti Locali**

Oggetto: PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 158BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "ADEGUAMENTO AI PARAMETRI DELL'AZOTO (TAB. 2, ALL. 5, D.LGS. 152/2006) E REVAMPING DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI FIORENZUOLA", UBICATO IN COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA, COMPORTANTE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC), AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE). ESPRESSIONE DELL'ASSENSO, DEL PARERE MOTIVATO VAS E DEL PARERE SISMICO.

La su estesa determinazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 52 comma 1 dello Statuto vigente.

Piacenza li, 07/06/2021

Sottoscritta per il Dirigente del Servizio
Il funzionario delegato
(CAPRA MONICA)
con firma digitale



COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA

Provincia di Piacenza

Deliberazione n. 38 del 28/06/2021

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 158BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "ADEGUAMENTO AI PARAMETRI DELL'AZOTO (TAB. 2, ALL. 5, D.LGS. 152/2006) E REVAMPING DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI FIORENZUOLA" - APPROVAZIONE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC), AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) .

L'anno **duemilaventuno** il giorno **ventotto** del mese di **giugno** alle ore **21:00**, a seguito di regolare convocazione, sotto l'osservanza di tutte le formalità di legge, si è riunito in sessione **ORDINARIA** ed in seduta telematica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, giusto Decreto Presidenziale n. 1 in data 20.04.2020, avente ad oggetto: *"Misure di semplificazione in materia di funzionamento degli Organi Collegiali ex art. 73 del Decreto Legge 17 Marzo 2020, n. 18, "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19". Sedute Consiliari in videoconferenza"*, adottato in conseguenza a quanto disposto dall'art. 73 del D.L. n. 18/2020, modificato ed integrato dal Decreto Presidenziale n. 2 in data 16.11.2020, con il quale i Componenti presenti risultano tutti collegati, unitamente al Segretario Generale verbalizzante, tramite piattaforma LIFESIZE.

Come da Decreto Presidenziale, la seduta si deve considerare svolta nella Residenza Comunale.

Alle ore 23:38, risultano presenti:

	Presente/Assente
GANDOLFI ROMEO	Presente
PIZZELLI PAOLA	Presente
MORGANTI MASSIMILIANO	Presente
BRAUNER FRANCO	Presente
MINARI MARCELLO	Presente
ROSSI LORENZA	Presente
BINELLI MARTINA	Presente
PEZZANI ANDREA	Presente
ISOLA PAOLO	Assente
BERGAMASCHI UMBERTO	Assente
GRILLI ELENA	Presente
ROSI MASSIMO	Presente
SAVINELLI PAOLO	Presente
LUSIGNANI SARA	Assente
MARCHETTA CARLO	Presente
MAINARDI FERDINANDO	Presente
ROSSINI ELENA	Presente
Totale Presenti	14
Totale Assenti	3

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. PEZZANI ANDREA – nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Sono designati scrutatori i Consiglieri: Pizzelli Paola, Rossi Lorenza, Lusignani Sara.

Assiste alla seduta il Vice Segretario Generale CALMI MARILENA che provvede alla redazione del presente verbale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- l'art. 158bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. prevede che i progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei Piani di investimenti compresi nei Piani d'ambito di cui all'art. 149 del medesimo Decreto, nonché le modifiche sostanziali agli stessi, siano approvati dagli Enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei (istituiti o designati ai sensi dell'art. 3bis del D.L. n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 148/2011), i quali provvedono alla convocazione di apposita Conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 e seguenti della L. n. 241/1990 e s.m.;

-il comma 2 del citato art. 158bis stabilisce altresì che l'approvazione di tali progetti comporti dichiarazione di pubblica utilità e costituisca titolo abilitativo e (ove occorra) variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, mentre il comma 3 individua lo stesso Ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei quale autorità espropriante per gli interventi, salvo delega al gestore del Servizio idrico integrato;

-l'art. 16bis della L.R. n. 37/2002 e s.m. in materia di espropri, inoltre, prevede che l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo di interventi di manutenzione o di adeguamento tecnico funzionale di opere pubbliche, localizzati nell'ambito della fascia di rispetto prevista dalla legge per l'opera pubblica alla quale ineriscono, comporti variante al POC, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere;

- ai sensi dell'art. 14quater della L. n. 241/1990 e s.m. la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi, adottata dall'amministrazione precedente all'esito della stessa, sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati;

- il Comune di Fiorenzuola d'Arda ha adeguato la propria strumentazione urbanistica al quadro della pianificazione definito a livello regionale con la L.R. n. 20/2000 e s.m. attraverso l'approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) con atto di C.C. n. 48 del 20.12.2010, del Piano Operativo Comunale (POC) con atti di C.C. n. 13 del 20.5.2013 (I° stralcio) e n. 41 del 29.9.2014 (II° stralcio), del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) con contenuti di pianificazione operativa con atto C.C. n. 7 del 30.3.2011, successivamente variati;

DATO ATTO che:

- con nota n. 8139 dell'11.11.2020 (prot. prov.le n. 30349 dell'11.11.2020) l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) ha attivato il procedimento ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. per l'approvazione del progetto definitivo (cod. 2018PCIE0271) presentato da IRETI SpA e denominato "*Adeguamento ai parametri dell'azoto (Tab.2 all.5 D.Lgs.152/2006) e revamping dell'impianto di depurazione di Fiorenzuola*", comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, contestualmente mettendo a disposizione gli elaborati progettuali;

- dell'avvio del procedimento di cui sopra è stata data notizia mediante avviso di deposito del progetto pubblicato sul BURERT n. 395 dell'11.11.2020;

- il progetto, ubicato su area posta in adiacenza al depuratore esistente (fascia di rispetto), risulta necessario al fine del rispetto del limite normativo in termini di concentrazione di azoto totale allo scarico e prevede un adeguamento del comparto biologico (con il passaggio dall'attuale processo di ossidazione totale a quello di aerazione intermittente), oltre ad alcune opere di ammodernamento e potenziamento di altre sezioni di processo;

-la variante urbanistica connessa al progettato ampliamento del depuratore riguarda la riclassificazione dell'area, attualmente a zona agricola:

- nel PSC, quale Ambito per Dotazioni Territoriali – Servizi Collettivi esistenti,
- nel RUE, quale Ambito per Dotazioni Territoriali – Impianti tecnologici,
- nel POC, quale Ampliamento depuratore preordinato all'esproprio;

DATO ATTO che:

- la recente legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio” (in vigore dal 1° gennaio 2018), modificata con L.R. n. 3/2020, ha profondamente innovato la disciplina regionale in materia, prevedendo tuttavia la possibilità, entro quattro anni dall'entrata in vigore della stessa, di adottare gli atti, e di completare i procedimenti di approvazione avviati anteriormente al 1° gennaio 2018, relativamente alle casistiche elencate all'art. 4, comma 4, tra cui ricadono anche i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti, quale è il caso del progetto di ampliamento in argomento in Variante ai vigenti PSC, POC e RUE del Comune di Fiorenzuola d'Arda;

- l'art. 79 della medesima L.R. n. 24/2017, nell'abrogare la L.R. n. 20/2000, fa comunque salve le disposizioni del succitato art. 4 e, quindi, le connesse procedure per dare attuazione e per apportare variazioni ai piani vigenti, secondo la normativa previgente;

DATO ATTO che ATERSIR con nota n. 4787 del 25.5.2021, prot. comunale n. 19022 del 26.5.2021) ha convocato per il giorno 07.06.2021 la Conferenza di servizi la quale, ha deciso di sospendere i lavori ed aggiornarli ad ulteriore seduta al fine di acquisire il parere del Consiglio Comunale di Fiorenzuola d'Arda in merito alla variante urbanistica finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

CONSIDERATO che la Provincia di Piacenza ha espresso assenso al progetto in oggetto, parere motivato positivo e parere sismico, con Provvedimento del Presidente della Provincia n. 59 del 07/06/2021;

VISTI gli elaborati di variante agli strumenti urbanistici pubblicati sul sito di IREN Emilia e del Comune di Fiorenzuola d'Arda alla sezione Amministrazione Trasparente (<http://fiorenzuola.e-pal.it/L190/sezione/show/185203?ort=&search=&idSezione=27&activePage=&>), non allegati alla presente delibera per motivi di voluminosità e di seguito elencati:

1. Relazione variante urbanistica
2. Relazione ValSAT;
3. Sintesi non tecnica ValSAT;
4. Tavole e schede dei vincoli;
5. Inquadramento territoriale;
6. RUE_Stato di fatto
7. RUE_Variante
8. POC_Stato di fatto
9. POC_Variante
10. PSC_Stato di fatto
11. PSC_Variante

RITENUTO pertanto di procedere con l'approvazione della Variante al Piano Strutturale Comunale, al Piano Operativo Comunale ed al Regolamento Urbanistico Edilizio vigenti, che individuano l'area per l'ampliamento del depuratore di Fiorenzuola, al fine di consentire l'approvazione del progetto di *“Adeguamento ai parametri dell'azoto (Tab.2 all.5 D.Lgs.152/2006) e revamping dell'impianto di depurazione di Fiorenzuola”* e conseguentemente la dichiarazione di pubblica utilità ed apposizione di vincolo preordinato all'esproprio;

ACQUISITO il Verbale della Commissione Consiliare n. 2 “Ambiente e Territorio”, riunitasi il 25.6.2021, Prot. n. 23123 del 28.6.2021, relativamente alla proposta di deliberazione in oggetto;

DATO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso, ai sensi dell'art. 49.1 del D.Lgs.vo n. 267/00 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3.1 lett. b) della L. 213/2012, il parere favorevole da parte del Funzionario Responsabile del Settore Servizi alla Città e al Territorio, per quanto attiene la regolarità tecnica;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede l'espressione del parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente ai sensi dell'art. 49.1 del D.Lgs.vo n. 267/00 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3.1, lett. b), della L. n. 213/2012;

UDITA la discussione che non si allega al presente atto;

ALLE ORE 23.45 IL CONS. BINELLI ESCE DALLA VIDEOCONFERENZA. PRESENTI 13. ASSENTI 4.

CONSIGLIERI assegnati 17. Presenti 13 . Assenti 4, Isola, Bergamaschi, Lusignani, Binelli.

CON VOTI:

Favorevoli, 9;

Contrari, 2, Mainardi (Sinistra per Fiorenzuola), Rossini (Movimento 5 Stelle);

Astenuti, 2, Savinelli, Marchetta (Partito Democratico – Noi di Fiorenzuola);

resi in forma palese dal n. 13 (tredici) Consiglieri presenti e da n. 11 (undici) votanti,

DELIBERA

1. DI APPROVARE, per tutto quanto esposto in premessa narrativa, la Variante al Piano Strutturale Comunale, al Regolamento Urbanistico Edilizio ed al Piano Operativo Comunale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2017 e s.m. e dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m., costituita dagli elaborati di seguito elencati, per l'individuazione dell'area per l'ampliamento del depuratore di Fiorenzuola, al fine di consentire l'approvazione del progetto di *“Adeguamento ai parametri dell'azoto (Tab.2 all.5 D.Lgs.152/2006) e revamping dell'impianto di depurazione di Fiorenzuola”* e conseguentemente la dichiarazione di pubblica utilità ed apposizione di vincolo preordinato all'esproprio:

1. Relazione variante urbanistica
2. Relazione ValSAT;
3. Sintesi non tecnica ValSAT;
4. Tavole e schede dei vincoli;
5. Inquadramento territoriale;
6. RUE_ Stato di fatto
7. RUE_Variante

8. POC_Stato di fatto
9. POC_Variante
10. PSC_Stato di fatto
11. PSC_Variante

2. DI PROCEDERE in ordine alla Variante al RUE approvata, all'espletamento degli adempimenti relativi alla pubblicazione sul BURERT dell'avviso dell'avvenuta approvazione della variante agli strumenti urbanistici PSC, POC e RUE.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

RAVVISATA l'urgenza di provvedere in merito, al fine di consentire l'adozione dei conseguenti atti necessari per concludere l'iter di approvazione del progetto, con separata votazione,

CONSIGLIERI assegnati 17. Presenti 13 . Assenti 4, Isola, Bergamaschi, Lusignani, Binelli.

CON VOTI:

Favorevoli, 9;

Contrari, 2, Mainardi (Sinistra per Fiorenzuola), Rossini (Movimento 5 Stelle);

Astenuti, 2, Savinelli, Marchetta (Partito Democratico – Noi di Fiorenzuola);

resi in forma palese dal n. 13 (tredici) Consiglieri presenti e da n. 11 (undici) votanti,

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134.4 del D.Lgs.vo n. 267/2000 e s.m.



COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA

Provincia di Piacenza

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
PEZZANI ANDREA

IL VICE SEGRETARIO
CALMI MARILENA



COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA

Provincia di Piacenza

Proposta N. 2021 / 882
AMBIENTE

OGGETTO: PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 158BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "ADEGUAMENTO AI PARAMETRI DELL'AZOTO (TAB. 2, ALL. 5, D.LGS. 152/2006) E REVAMPING DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI FIORENZUOLA" - APPROVAZIONE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC), AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Fiorenzuola d'Arda, lì 22/06/2021

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
TRENTO ELENA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA

Provincia di Piacenza

Proposta N. 2021 / 882
AMBIENTE

OGGETTO: PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 158BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "ADEGUAMENTO AI PARAMETRI DELL'AZOTO (TAB. 2, ALL. 5, D.LGS. 152/2006) E REVAMPING DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI FIORENZUOLA" - APPROVAZIONE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC), AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n. 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *NON APPOSTO* in merito alla regolarità contabile.

L'atto per la sua natura non richiede l'espressione del parere contabile.

Fiorenzuola d'Arda, lì 22/06/2021

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

CASELLA CRISTINA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Struttura tecnica competente in materia sismica

ASSEVERAZIONE da ALLEGARE alla RICHIESTA di P.d.C. / altro titolo edilizio

(ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 19/2008 e s.m.i.)

OGGETTO: Allegato alla richiesta o presentazione di PdC / SCIA. / Presa d'atti linea tecnica
per lavori di (*) Adeguamento ai parametri dell'azoto dell'impianto di depurazione acque reflue di Fiorenzuola d'Arda in provincia di Piacenza

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO:

Comune di Fiorenzuola d'Arda Località - Indirizzo strada provinciale n° 46 CAP 29017
Piano - Interno - Foglio 25 Mappale/i 85

Il/La sottoscritto/a COGNOME Cantatore NOME Angelo
RESIDENTE A Trento (TN) INDIRIZZO via del biancospino n° 5 INT CAP 38121
ORDINE/COLLEGIO PROFESSIONALE Ordine degli ingegneri di Trento PROV. TN N° ISCR. 2532
C.F. nella sua qualità di **Progettista architettonico dell'intero intervento**

Il/La sottoscritto/a COGNOME Cantatore NOME Angelo
RESIDENTE A Trento (TN) INDIRIZZO via del biancospino n° 5 INT CAP 38121
ORDINE/COLLEGIO PROFESSIONALE Ordine degli ingegneri di Trento PROV. TN N° ISCR. 2532
C.F. CNTNLM73C04I158X nella sua qualità di **Progettista strutturale dell'intero intervento (1)**

ASSEVERANO

ai sensi dell'art. 481 del Codice Penale, ciascuno per la parte di competenza:

A

per tutte le opere che NON hanno rilevanza strutturale

che i lavori edilizi sotto riportati rientrano tra quelli per cui non è necessaria l'autorizzazione sismica o la denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, in quanto trattasi di:

- A.1 (ONS) Opere Non Strutturali** che non comportano la necessità di realizzare, modificare, rinnovare o sostituire elementi strutturali dell'edificio, come di seguito descritte:

in alternativa

- A.2 (IPRiPI) Interventi Privi di Rilevanza per la Pubblica Incolumità ai fini sismici** (art. 9 comma 3 della L.R. n. 19/2008), in quanto ricadenti al punto (2) dell'Allegato 1 alla DGR n.2272/2016, e si allegano gli elaborati tecnici redatti ai sensi del paragrafo 3 del medesimo Allegato:

- trattandosi di interventi contrassegnati dal codice L0: nessun elaborato;
 trattandosi di interventi contrassegnati dal codice L1: elaborato grafico;
 trattandosi di interventi contrassegnati dal codice L2: relazione tecnica esplicativa;
 elaborato grafico;

e che tali interventi rispettano:

- le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

- le Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con DM 17 gennaio 2018;

ovvero

- ai sensi dell'art. 2 (Ambito di applicazione e disposizioni transitorie) del DM 17 gennaio 2018, la normativa previgente in materia sotto indicata:

- Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con DM 14 gennaio 2008;

-

